Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

giovedì, 05 novembre 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

giovedì, 05 novembre 2026

Area Emilia Romagna

05/11/2026 **Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 15 — 4
Pronto il piano neve e ghiaccio. Scorta da 2.200 quintali di sale

05/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 27 — 5
Piano comunale contro neve e ghiaccio Pronti 2.200 quintali di sale sfuso

04/11/2026 **Bologna Today** — 6
"Apotropaico - Allontanare il male, insieme": l'azione di arte relazionale riservata alle donne di Silla Guerrini

04/11/2026 **Caffedistretto** — 8
Emmet Cohen al BJF

04/11/2026 **Cesena Today** — 10
Piano neve operativo per 600 chilometri di strade, pronti oltre due quintali di sale contro il ghiaccio

04/11/2026 **Cesenanotizie** — 12
Operativo il Piano neve e ghiaccio di Cesena: pronti 70 mezzi e 2.200 quintali di sale per affrontare l'inverno

04/11/2026 **Corriere Cesenate** — 14
Verso l'inverno, il Piano neve e ghiaccio diventa operativo

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

05/11/2026 **Il Piccolo** Pagina 22 *LAURA TONERO* — 16
Dormitorio nell'ex mercato Un anno di lavori per aprirlo

05/11/2026 **Messaggero Veneto (ed. Gorizia)** Pagina 27 — 18
La festa del tesseramento di Legambiente Gorizia

Controllate e partecipate

05/11/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 32 — 19
Un viaggio dentro gli eroi imperfetti di oggi con cinque autori tra i più popolari

05/11/2026 **Il Gazzettino (ed. Udine)** Pagina 38 *ANNA VALLERUGO* — 20
Giallo Noir Udine Books, gemellaggio con la Toscana

05/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 52 — 22
Giosue Cavallo, il fatterello Tra parole e immagini: «Ecco l'uomo e il poeta»

05/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 43 — 23
I libri tornano grandi protagonisti Cinque scrittori si raccontano ai lettori

05/11/2026 **Messaggero Veneto** Pagina 24 *ELISA MICHELLUT* — 25
Delitti e casi irrisolti Si presenta True Crime

Coop e Cooperazione

05/11/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 16-17 — 26
Perla al Food festival: pane e salute uniti a cooperazione e volontariato

05/11/2026 **Il Tirreno** Pagina 26 — 29
La spesa direttamente a domicilio per chi è in situazioni di difficoltà

05/11/2026 **Corriere dell'Umbria** Pagina 22 30
Evaporare nell'indifferenza

Concorrenza GDO

05/11/2026 **Italia Oggi** Pagina 16 *MARCO A. CAPISANI* 32
Gdo, le insegne viste dai clienti

05/11/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 15 *GIUSEPPE GALLI* 34
Contro il carovita, "Ti aiuta Conad" Uno speciale carrello per le famiglie

05/11/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 15 36
Settanta prodotti distribuiti in 22 categorie avranno ribassi aggiuntivi tra il 7,5 e il 23,3%

05/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 10 37
Le tensioni per la vicenda Bosco Ospizio «Abbiamo meditato di trasferire la sede»

05/11/2026 **Il Tirreno** Pagina 32 38
Riaperto il distributore Conad

05/11/2026 **Il Gazzettino (ed. Pordenone)** Pagina 42 39
Cresce il polo commerciale entro l'anno due aperture

05/11/2026 **Il Gazzettino (ed. Pordenone)** Pagina 30 41
Attacco hacker ai frigoriferi Conad «Siamo stati noi»

05/11/2026 **Il Gazzettino (ed. Treviso)** Pagina 32 43
Attacco hacker al Conad: carne da buttare

05/11/2026 **Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)** Pagina 29 45
Carrefour Sos dei sindacati «Scaffali sempre più vuoti»

05/11/2026 **La Nuova Sardegna** Pagina 14 *LUCA FIORI* 47
Dopo l'attacco hacker parla il titolare di Viro «La salute dei clienti è sempre la priorità»

05/11/2026 **Messaggero Veneto (ed. Pordenone)** Pagina 31 *EMANUELE MANISCALCO* 48
Il supermarket da Katia chiuderà il 1° gennaio Trattativa per trovare chi prosegua l'attività

05/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)** Pagina 9 50
Prima dipendente, ora gestisce tre supermarket «Spaventate anche dall'aumento di criminalità»

Economia, consumi e società

05/11/2026 **La Stampa** Pagina 16 *SARA TIRRITO* 52
Il caro energia mette in crisi i consumi Il 40% degli italiani taglia cibo o salute

Politica

05/11/2026 **La Repubblica** Pagina 25 *Anais Ginori* 54
Francia, hacker nella banca del sangue e l'Italia alza l'allarme cybersicurezza

05/11/2026 **La Repubblica** Pagina 25 *Giuliano Foschini* 56
Dai supermercati alle piazze le chat filorusse rivendicano " Siamo dentro, è tutto visibile "

Segnalazioni

05/11/2026 **Corriere di Bologna** Pagina 10 58
Un Dopoguerra di intrighi nel libro di Alberto Garlini

05/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Imola)** Pagina 42 59
Credere tradire combattere: Garlini e l'Italia del dopoguerra

Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Area Emilia Romagna

Pronto il piano neve e ghiaccio. Scorta da 2.200 quintali di sale

Le operazioni partiranno quando si arriverà a 4 centimetri di neve, 70 i mezzi a disposizione


Pronto il piano neve e ghiaccio
Scorta da 2.200 quintali di sale

CESENA Anche quest'anno l'amministrazione comunale si prepara ad affrontare la stagione invernale, compresi eventuali nuovi episodi meteorologici, attraverso l'attivazione del Piano neve e ghiaccio relativo alla stagione 2026-2027. Il piano si attiva ufficialmente con i primi fenomeni nevosi. L'intervento riguarda prioritariamente le principali arterie stradali (600 chilometri complessivi) e gli accessi a scuole, edifici pubblici, ospedali e case di riposo. Sono 70 i mezzi privati esterni che verranno attivati in caso di nevicate consistenti.

Il piano neve e ghiaccio prevede diverse fasi di attivazione. La fase di preallarme attivata sulla base delle previsioni meteo. Al raggiungimento di un manto nevoso di circa 3-4 centimetri, si procede con l'avvio delle operazioni. La fase di allarme scatta invece quando la severità dell'evento lo richiede. In questa circostanza si ricorre a ulteriore personale esterno a supporto dei tecnici comunali e si attivano le linee telefoniche 0547.356375/376 per le segnalazioni dei cittadini (che possono utilizzare anche la piattaforma Cesena Segnala, salvo urgenze). I mezzi spazzaneve entrano in azione quando a terra sono presenti 4-5 centimetri di neve, condizione necessaria per favorire la rimozione tramite le pale.

È garantito lo spargimento preventivo di sale con funzione antighiaccio nei tratti più critici (pendenze, sottopassi, sovrappassi e ponti) e in alcuni percorsi strategici indicati in un elenco specifico, associato al mezzo più idoneo. Sono stati individuati diversi punti sensibili per la viabilità, sui quali gli operatori effettueranno un numero maggiore di passaggi.

Nel magazzino comunale di via Sorrivoli sono attualmente disponibili circa 1.200 quintali di sale sfuso a cui si sommano i 1.000 quintali donati da Coop Alleanza 3.0.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Area Emilia Romagna

Piano comunale contro neve e ghiaccio Pronti 2.200 quintali di sale sfuso


Cronaca Cesena

Operata a 104 anni per la frattura del femore

Piano comunale contro neve e ghiaccio
Pronti 2.200 quintali di sale sfuso

ECOMONDO

Macchina comunale pronta a entrare in azione per prevenire gelo e disagi: il Piano neve e ghiaccio definisce la strategia per garantire i collegamenti verso scuole, ospedali e strutture di assistenza. La scorta complessiva conta su 2.200 quintali di sale sfuso, stoccati nel magazzino di via Sorrivoli: ai 1.200 quintali già disponibili si aggiungono i 1.000 donati da Coop Alleanza 3.0, un contributo prezioso per tutelare l'incolumità pubblica.

L'assessore comunale ai lavori pubblici Christian Castorri sottolinea la solidità del sistema: «L'organizzazione si attiva preventivamente con gelate o nevischio per consentire spostamenti sicuri. È un modello collaudato che richiede però il senso di responsabilità di tutti i cittadini». Previsti mezzi specifici per cavalcavia, parcheggi periferici di ricovero dei mezzi pesanti da E45 e autostrada, piste ciclopedonali e strade strette.

Le fasi operative scattano su livelli precisi. Il preallarme parte con le previsioni meteo: a 3-4 centimetri di coltre bianca si avviano le procedure. L'allarme vero e proprio subentra con precipitazioni più severe, mobilitando personale esterno a supporto dei tecnici e attivando le linee telefoniche dedicate: 0547 356375 / 376 (anche CesenaSegnala). Gli spazzaneve intervengono a partire dai 4-5 centimetri al suolo, quota necessaria al lavoro delle pale. Lo spargimento preventivo di sale coprirà con passaggi ripetuti i punti più critici della viabilità.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Bologna Today

Area Emilia Romagna

"Apotropaico - Allontanare il male, insieme": l'azione di arte relazionale riservata alle donne di Silla Guerrini

Può un sorriso essere una forma di difesa? Il 20 novembre, nell'ambito del Programma Off de L'Eredità delle Donne 2026, Silla Guerrini conduce a


Bologna Today

"Apotropaico - Allontanare il male, insieme": l'azione di arte relazionale riservata alle donne di Silla Guerrini

Può un sorriso essere una forma di difesa? Il 20 novembre, nell'ambito del Programma Off de L'Eredità delle Donne 2026, Silla Guerrini conduce a

11/04/2026 15:09

ZonaZago7 Apotropaico | Allontanare il male, insieme: un'azione di arte relazionale riservata alle donne, nella quale diciotto partecipanti daranno forma a un'unica opera collettiva. Al centro dello spazio sarà predisposta dall'artista una struttura la cui forma nasce dalla rielaborazione contemporanea della maschera apotropaica per eccellenza: il volto ghignante con funzione di protezione. Guerrini non ne replica l'immagine, ma ne isola e amplifica l'elemento più enigmatico: la bocca sorridente. Un sorriso largo, quasi impossibile da decifrare, che si offre come soglia, richiamo e difesa e che evoca la risata come gesto di disinnesco: per togliere alla paura il potere di immobilizzare i corpi. Da quella bocca scenderà una lunga lingua di tessuto rosso alla quale le partecipanti daranno corpo, voce, forza e forma attraverso intrecci, ricami, annodature, tracce e gesti. La silhouette dell'opera custodisce un'altra allusione: quella alla protome utero-taurina. Le grandi corna crescenti e la forma verticale rimandano liberamente alle immagini delle Domus de Janas della Sardegna preistorica, nelle quali le protomi taurine compaiono come presenze simboliche legate alla fertilità, alla rigenerazione e al sacro. Una rappresentazione attuale che nasce dall'incontro fra memoria remota, materia tessile e immaginazione contemporanea. In apotropaico, il femminile è forza generativa che agisce non per abilità tecniche, ma chiede di abitare un tempo comune, di scegliere una materia e di contribuire a una forma dove l'energia di ognuna si amplifica nel gesto collettivo. Al termine dell'azione resterà un'opera residuale: una presenza tessile e rituale, nata da molte mani, che conserva la traccia visibile della relazione vissuta e continua a suscitare domande. Che cosa vediamo quando guardiamo la paura? E cosa cambia se non siamo soli? Silla Guerrini ...

ZonaZago7 Apotropaico | Allontanare il male, insieme: un'azione di arte relazionale riservata alle donne, nella quale diciotto partecipanti daranno forma a un'unica opera collettiva. Al centro dello spazio sarà predisposta dall'artista una struttura la cui forma nasce dalla rielaborazione contemporanea della maschera apotropaica per eccellenza: il volto ghignante con funzione di protezione. Guerrini non ne replica l'immagine, ma ne isola e amplifica l'elemento più enigmatico: la bocca sorridente. Un sorriso largo, quasi impossibile da decifrare, che si offre come soglia, richiamo e difesa e che evoca la risata come gesto di disinnesco: per togliere alla paura il potere di immobilizzare i corpi. Da quella bocca scenderà una lunga lingua di tessuto rosso alla quale le partecipanti daranno corpo, voce, forza e forma attraverso intrecci, ricami, annodature, tracce e gesti. La silhouette dell'opera custodisce un'altra allusione: quella alla protome utero-taurina. Le grandi corna crescenti e la forma verticale rimandano liberamente alle immagini delle Domus de Janas della Sardegna preistorica, nelle quali le protomi taurine compaiono come presenze simboliche legate alla fertilità, alla rigenerazione e al sacro. Una rappresentazione attuale che nasce dall'incontro fra memoria remota, materia tessile e immaginazione contemporanea. In apotropaico, il femminile è forza generativa che agisce non per abilità tecniche, ma chiede di abitare un tempo comune, di scegliere una materia e di contribuire a una forma dove l'energia di ognuna si amplifica nel gesto collettivo. Al termine dell'azione resterà un'opera residuale: una presenza tessile e rituale, nata da molte mani, che conserva la traccia visibile della relazione vissuta e continua a suscitare domande. Che cosa vediamo quando guardiamo la paura? E cosa cambia se non siamo soli? Silla Guerrini utilizza molteplici linguaggi espressivi che vanno dalla pittura alla scultura, sperimenta diversi medium e forme d'arte in relazione ai concetti di vita, natura, femminile e gesto generativo. Da Maria Lai eredita l'idea del filo come dispositivo relazionale: una materia minima che può rendere visibile ciò che lega. Cucire, ricamare e intrecciare diventano allora pratiche di costruzione simbolica e condivisa. Nella dimensione ampia e sensuale della tessitura, Apotropaico dialoga anche con l'opera di Joana Vasconcelos, che ha portato tecniche associate al femminile, come cucito, uncinetto, rivestimento tessile, alla scala dell'installazione contemporanea. Guerrini ne raccoglie la forza plastica e la traduce in un gesto più raccolto e relazionale: una presenza che prende forma davanti al pubblico. Le riflessioni di Luciana Percovich sul sacro femminile e di Ginevra Bompiani su un mondo da liberare dalla violenza dei valori dominanti attraversano il progetto come orizzonte di pensiero. La maschera, la bocca e la forma utero-taurina aprono una domanda sul potere di generare, proteggere e trasformare. L'azione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

si svolge a ZonaZago7, uno spazio dedicato alla sperimentazione e alla condivisione attraverso il fare. Per l'occasione la bottega d'arte si trasforma in un luogo di costruzione collettiva: un'officina temporanea in cui l'arte prende forma nella relazione. Apotropaico | Allontanare il male, insieme è realizzato con il supporto di OSA | nuove visioni tra arte e impresa, realtà che promuove alleanze fra arte contemporanea e le persone che lavorano in azienda. Una vicinanza coerente con un progetto che intende rendere l'arte un luogo attivo di immaginazione, relazione e comunità. Partecipazione con contributo libero e consapevole. Prenotazione entro il 18 novembre. Evento nell'ambito del Festival L'Eredità delle Donne è un progetto di Elastica con la direzione artistica di Serena Dandini, realizzato in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e con il supporto dei main partner Gucci, Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze; con la partnership di Coop Alleanza 3.0 e il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Manodori di Reggio Emilia, SYNLAB Italia, Nespresso, Gruppo Granarolo, Azienda di Promozione Turistica dell'Emilia-Romagna e Giunti Odeon. In collaborazione con il Comune di Bologna, Comune di Reggio Emilia, Comune di Ravenna e Città di Firenze.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Caffedistretto

Area Emilia Romagna

Emmet Cohen al BJF

Concerto di venerdì 6 novembre Bologna, Unipol Auditorium, ore 21:15 Emmet Cohen @Evelyn Freja "Miles & Coltrane at 100"


Caffedistretto

Emmet Cohen al BJF

Concerto di venerdì 6 novembre Bologna, Unipol Auditorium, ore 21:15 Emmet Cohen @Evelyn Freja "Miles & Coltrane at 100"

Bologna Jazz Festival '26

11/04/2026 12:57

Benny Benack III, tromba; Tivon Pennicott, sassofoni; Emmet Cohen, pianoforte; Joey Ranieri, contrabbasso; Joe Farnsworth, batteria Partner speciale dell'evento Unipol Mancano pochi giorni al termine del Bologna Jazz Festival e la kermesse musicale gioca un altro dei suoi big: venerdì 6 novembre all'Unipol Auditorium (ore 21:15) il pianista Emmet Cohen esegue un omaggio alle musiche di Miles Davis e John Coltrane con una formazione completata da Benny Benack III alla tromba, Tivon Pennicott ai sassofoni, Joey Ranieri al contrabbasso e Joe Farnsworth alla batteria. Partner speciale dell'evento Unipol. Per celebrare il centenario delle nascite di John Coltrane e Miles Davis, il pianista Emmet Cohen riunisce un nuovo quintetto per esplorare le domande fondamentali che ogni musicista si pone: Perché siamo qui? Cosa stiamo cercando? Dove ci porta la musica? Cohen continua il viaggio intrapreso dai grandi architetti del jazz, alla ricerca di verità più profonde attraverso il suono. Sin da giovanissimo Cohen si è imposto come punto di riferimento del jazz straight-ahead , con forti legami con la più antica tradizione del piano stride . Uniti a una sensibilità moderna, questi elementi lo rendono la guida perfetta per condurci verso la prossima frontiera del jazz contemporaneo. Nato a Miami nel 1990, Emmet Cohen inizia lo studio del pianoforte all'età di tre anni. Lo troviamo già impegnato con la musica jazz mentre frequenta la high school. Il debutto discografico, autoprodotto, è In the Element , realizzato nel 2010 mentre ancora studia alla Frost School of Music. Di lì a breve inizierà a farsi notare in concorsi della massima importanza: nel 2011 vince la Phillips Piano Competition della University of West Florida e arriva in finale alla Thelonious Monk International Piano Competition. Nel 2014 si aggiudica anche la American Jazz Pianists Competition. Terminati gli studi all'Università di Miami, nel 2012 si trasferisce a New York. Qui continua la formazione (Manhattan School of Music) e sforna nuovi dischi. Diventa presto un nome assai richiesto: suona con Christian McBride, Herlin Riley, Joe Lovano, Eddie Henderson, Jimmy Heath, Houston Person, Kurt Elling, Billy Hart e Brian Lynch. Per la sua attività da leader si presenta alla guida di un trio dal cast mutevole (ma i più fidi collaboratori sono il bassista Russell Hall e il batterista Kyle Poole). Nel 2019 si aggiudica l'American Pianist Awards, tra i cui benefit c'è un contratto con l'etichetta Mack Avenue, per la quale sino a ora sono usciti Future Stride Uptown in Orbit (2022) e Vibe Provider (2024). Poi arriva la pandemia: il lockdown è iniziato a malapena da una settimana quando Cohen si inventa "Live from Emmet's Place" e dal soggiorno della sua abitazione trasmette ogni settimana esibizioni che inizialmente lo vedono in compagnia dei suoi abituali compagni di musica, Kyle Poole e Russell Hall. Poi il gioco prende piede, si iniziano a invitare ospiti e quel salotto

diventa uno dei luoghi più caldi della scena jazzistica durante la pandemia. Passano Houston Person, Victor Lewis, Joe Lovano, Sheila Jordan, Randy Brecker, Regina Carter, Christian McBride, Nicholas Payton, Cyrille Aimée I live casalinghi di Cohen raggiungono una visibilità da capogiro per lo streaming jazzistico, con milioni di visualizzazioni. È la consacrazione di un giovane musicista che sa tenere saldamente connesse la tradizione e la contemporaneità del jazz (come ha dimostrato in un'altra sua creazione, la Masters Legacy Series, le cui pubblicazioni discografiche lo vedono in compagnia di Jimmy Cobb, Ron Carter, George Coleman, Benny Golson e Albert "Tootie" Heath). Il Bologna Jazz Festival è organizzato dalla Fondazione Bologna in Musica ETS con il contributo di Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna - Settore Cultura e Creatività nell'ambito di Bologna Città della Musica UNESCO, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Carisbo, Unipol, Coop Alleanza 3.0, Emilsider, TPER, Città Metropolitana di Bologna, del main partner Gruppo Hera e con il sostegno del Ministero della Cultura. Il BJF fa parte di Jazz Italian Platform. In perntership con Italo, primo operatore privato italiano sulla rete ferroviaria ad alta velocità. Informazioni: Fondazione Bologna in Musica ETS tel.: 334 7560434 email: info@bolognajazzfestival.com www.bolognajazzfestival.com Presidente e Direttore artistico: Francesco Bettini Biglietti: Emmet Cohen @ FOTO Evelyn Freja tutti i settori 34 euro I biglietti sono soggetti a diritto di prevendita Riduzioni*: Riduzione del 20% riservata a: possessori Bologna Jazz Card (prenotazione biglietti via mail ad amicibolognajazzfestival@gmail.com); giovani under 30; possessori di un biglietto ITALO da e per Bologna (sconto usufruibile entro tre giorni a partire dalla data del concerto) Riduzione del 10% riservata a: - soci COOP, soci Touring Club, abbonati annuali TPER, possessori della Card Cultura - abbonati Teatro Celebrazioni (solo per il concerto al Teatro Celebrazioni) - abbonati Teatro Duse (solo per il concerto al Teatro Duse) Studenti del Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna e del Liceo Musicale "L. Dalla" di Bologna: prezzo speciale 10 euro (previa prenotazione presso i loro referenti e con acquisto la sera stessa presso il teatro) I biglietti soggetti a riduzione sono acquistabili solo il giorno dell'evento presso la biglietteria del luogo dell'evento. *Le scontistiche non sono cumulabili Prevendite: - sul sito www.vivaticket.it e su tutto il circuito VivaTicket - presso la biglietteria di Teatro Celebrazioni e del Teatro Duse.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Cesena Today

Area Emilia Romagna

Piano neve operativo per 600 chilometri di strade, pronti oltre due quintali di sale contro il ghiaccio

Attivate due fasi di intervento, con linee telefoniche dedicate ai cittadini. Mille quintali di sale sono stati donati da Coop Alleanza 3.0


Cesena Today

Piano neve operativo per 600 chilometri di strade, pronti oltre due quintali di sale contro il ghiaccio

Attivate due fasi di intervento, con linee telefoniche dedicate ai cittadini. Mille quintali di sale sono stati donati da Coop Alleanza 3.0

11/04/2026 10:55

Il Comune di Cesena ha attivato il piano neve e ghiaccio per la stagione 2026-2027. L'obiettivo è garantire la sicurezza stradale su tutto il territorio, con particolare attenzione alle aree collinari, tradizionalmente le più critiche durante le nevicate. Il piano coinvolge lavori pubblici, polizia locale e protezione civile. Gli interventi riguardano prioritariamente 600 chilometri di arterie stradali principali e gli accessi a scuole, edifici pubblici, ospedali e case di riposo. In caso di nevicate consistenti verranno attivati 70 mezzi privati esterni. Il comune dispone anche di attrezzature specifiche per la pulizia dei cavalcavia, la rimozione della neve dai parcheggi periferici per i mezzi pesanti in transito su E45 e autostrada, e per gli interventi su percorsi ciclopedonali e strade di dimensioni ridotte. Sale e dotazioni L'approvvigionamento complessivo previsto è di 2.200 quintali di sale sfuso. Nel magazzino comunale di via Sorrivoli sono attualmente disponibili circa 1.200 quintali, ai quali si aggiungono 1.000 quintali donati da Coop Alleanza 3.0. L'assessore ai lavori pubblici Christian Castorri ha ringraziato la cooperativa per il contributo. "Con l'arrivo dell'inverno e a seguito delle prime, leggere, nevicate nell'Alta Valle del Savio – commenta l'assessore ai lavori pubblici Christian Castorri – abbiamo predisposto anche quest'anno il Piano neve e ghiaccio, operativo su tutto il territorio comunale, comprese le zone collinari, con l'obiettivo di garantire interventi tempestivi in caso di eventi meteorologici avversi e assicurare la sicurezza e la piena percorribilità della rete stradale, con particolare attenzione ai collegamenti verso scuole, ospedali e strutture di assistenza. Il Piano prevede un approvvigionamento complessivo di 2.200 quintali di sale sfuso, risorsa fondamentale per prevenire e contrastare la formazione di ghiaccio e affrontare le

Il Comune di Cesena ha attivato il piano neve e ghiaccio per la stagione 2026-2027. L'obiettivo è garantire la sicurezza stradale su tutto il territorio, con particolare attenzione alle aree collinari, tradizionalmente le più critiche durante le nevicate. Il piano coinvolge lavori pubblici, polizia locale e protezione civile. Gli interventi riguardano prioritariamente 600 chilometri di arterie stradali principali e gli accessi a scuole, edifici pubblici, ospedali e case di riposo. In caso di nevicate consistenti verranno attivati 70 mezzi privati esterni. Il comune dispone anche di attrezzature specifiche per la pulizia dei cavalcavia, la rimozione della neve dai parcheggi periferici per i mezzi pesanti in transito su E45 e autostrada, e per gli interventi su percorsi ciclopedonali e strade di dimensioni ridotte. Sale e dotazioni L'approvvigionamento complessivo previsto è di 2.200 quintali di sale sfuso. Nel magazzino comunale di via Sorrivoli sono attualmente disponibili circa 1.200 quintali, ai quali si aggiungono 1.000 quintali donati da Coop Alleanza 3.0. L'assessore ai lavori pubblici Christian Castorri ha ringraziato la cooperativa per il contributo. "Con l'arrivo dell'inverno e a seguito delle prime, leggere, nevicate nell'Alta Valle del Savio - commenta l'assessore ai lavori pubblici Christian Castorri - abbiamo predisposto anche quest'anno il Piano neve e ghiaccio, operativo su tutto il territorio comunale, comprese le zone collinari, con l'obiettivo di garantire interventi tempestivi in caso di eventi meteorologici avversi e assicurare la sicurezza e la piena percorribilità della rete stradale, con particolare attenzione ai collegamenti verso scuole, ospedali e strutture di assistenza. Il Piano prevede un approvvigionamento complessivo di 2.200 quintali di sale sfuso, risorsa fondamentale per prevenire e contrastare la formazione di ghiaccio e affrontare le situazioni di criticità legate alle basse temperature. A questo proposito rivolgo un ringraziamento a Coop Alleanza 3.0 per la generosa donazione di 1.000 quintali di sale sfuso, un contributo concreto e particolarmente prezioso che rafforza la capacità di intervento dell'Amministrazione e sarà di fondamentale importanza nel corso della stagione invernale per tutelare la sicurezza stradale e la pubblica incolumità". "Il Piano - prosegue l'assessore - si basa su un'organizzazione consolidata e viene attivato preventivamente in caso di gelate o in presenza di nevischio, così da ridurre i rischi per la circolazione e consentire ai cittadini di spostarsi in sicurezza, anche durante nevicate intense e prolungate, raggiungendo i luoghi di lavoro e i principali servizi. Si tratta di un sistema collaudato, che richiede tuttavia anche la collaborazione e il senso di responsabilità di tutti i cittadini, soprattutto in occasione di precipitazioni nevose abbondanti. La prevenzione e il rispetto delle indicazioni fornite sono infatti elementi essenziali

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

per affrontare al meglio le emergenze invernali e garantire la sicurezza dell'intera comunità". Le fasi di attivazione
Il piano si articola in due fasi. La fase di preallarme scatta sulla base delle previsioni meteo: quando il manto nevoso raggiunge circa 3-4 centimetri si avviano le operazioni. La fase di allarme viene invece attivata quando la severità dell'evento lo richiede: in questo caso si ricorre a personale esterno a supporto dei tecnici comunali e si attivano le linee telefoniche 0547 356375 e 0547 356376 per le segnalazioni dei cittadini, che possono utilizzare anche la piattaforma Cesena Segnala, salvo urgenze. I mezzi spazzaneve entrano in azione con 4-5 centimetri di neve a terra, soglia necessaria per la rimozione tramite le pale. È inoltre garantito lo spargimento preventivo di sale nei tratti più critici - pendenze, sottopassi, sovrappassi e ponti - e su percorsi strategici individuati in un elenco specifico. Sugli stessi punti sensibili gli operatori effettueranno un numero maggiore di passaggi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Cesenanotizie

Area Emilia Romagna

Operativo il Piano neve e ghiaccio di Cesena: pronti 70 mezzi e 2.200 quintali di sale per affrontare l'inverno

Il Comune di Cesena ha predisposto il Piano neve e ghiaccio per la stagione invernale 2026-2027, con un sistema di interventi destinato a garantire la sicurezza della circolazione e la percorribilità delle strade in caso di nevicate e gelate. Il piano interessa l'intero territorio comunale, con particolare attenzione alle zone collinari e ai collegamenti con scuole, ospedali, case di riposo ed edifici pubblici, e prevede l'impiego di 70 mezzi privati esterni in caso di nevicate consistenti, oltre a una dotazione complessiva di 2.200 quintali di sale.


Cesenanotizie

Operativo il Piano neve e ghiaccio di Cesena: pronti 70 mezzi e 2.200 quintali di sale per affrontare l'inverno

Il Comune di Cesena ha predisposto il Piano neve e ghiaccio per la stagione invernale 2026-2027, con un sistema di interventi destinato a garantire la sicurezza della circolazione e la percorribilità delle strade in caso di nevicate e gelate. Il piano interessa l'intero territorio comunale, con particolare attenzione alle zone collinari e ai collegamenti con scuole, ospedali, case di riposo ed edifici pubblici, e prevede l'impiego di 70 mezzi privati esterni in caso di nevicate consistenti, oltre a una dotazione complessiva di 2.200 quintali di sale.

11/04/2026 12:40

La macchina organizzativa, che coinvolge i settori comunali dei Lavori pubblici, della Polizia locale e della Protezione civile, è predisposta per intervenire su circa 600 chilometri di rete stradale, dando priorità alle principali arterie e agli accessi ai servizi essenziali. Sono previsti anche mezzi specifici per la pulizia dei cavalcavia, dei percorsi ciclopedonali e delle strade più strette, oltre che per la rimozione della neve dai parcheggi periferici destinati alla sosta dei mezzi pesanti in transito lungo la E45 e l'autostrada. «Con l'arrivo dell'inverno e a seguito delle prime, leggere, nevicate nell'Alta Valle del Savio, abbiamo predisposto anche quest'anno il Piano neve e ghiaccio, operativo su tutto il territorio comunale, comprese le zone collinari, con l'obiettivo di garantire interventi tempestivi in caso di eventi meteorologici avversi e assicurare la sicurezza e la piena percorribilità della rete stradale, con particolare attenzione ai collegamenti verso scuole, ospedali e strutture di assistenza», spiega l'assessore ai Lavori pubblici Christian Castorri. Per affrontare le possibili criticità legate alle basse temperature, l'amministrazione può contare su 2.200 quintali di sale sfuso, dei quali 1.200 già disponibili nel magazzino comunale di via Sorrivoli e altri 1.000 donati da Coop Alleanza 3.0. «Rivolgo un ringraziamento a Coop Alleanza 3.0 per la generosa donazione di 1.000 quintali di sale sfuso, un contributo concreto e particolarmente prezioso che rafforza la capacità di intervento dell'Amministrazione e sarà di fondamentale importanza nel corso della stagione invernale per tutelare la sicurezza stradale e la pubblica incolumità», aggiunge Castorri. Il Piano neve e ghiaccio prevede diverse fasi operative, che vengono attivate in base alle previsioni meteorologiche e all'intensità delle precipitazioni. La fase di preallarme scatta sulla base delle condizioni attese e consente di predisporre preventivamente uomini e mezzi. Quando il manto nevoso raggiunge circa 3-4 centimetri vengono avviate le operazioni, mentre gli spazzaneve entrano in azione con uno spessore al suolo di 4-5 centimetri, necessario per consentire alle lame di rimuovere efficacemente la neve. La fase di allarme viene invece attivata quando la gravità dell'evento richiede un rafforzamento degli interventi, anche attraverso l'impiego di ulteriore personale esterno a supporto dei tecnici comunali. In queste circostanze saranno disponibili per le segnalazioni dei cittadini i numeri 0547 356375 e

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

0547 356376. Per le comunicazioni non urgenti sarà inoltre possibile utilizzare la piattaforma Cesena Segnala. Una parte importante del piano riguarda lo spargimento preventivo del sale nei punti maggiormente esposti alla formazione di ghiaccio, come strade in pendenza, sottopassi, sovrappassi e ponti. Il Comune ha individuato anche una serie di percorsi strategici e di punti particolarmente sensibili per la viabilità, sui quali gli operatori effettueranno un maggior numero di passaggi, utilizzando i mezzi più adatti alle caratteristiche delle diverse strade. «Il Piano si basa su un'organizzazione consolidata e viene attivato preventivamente in caso di gelate o in presenza di nevischio, così da ridurre i rischi per la circolazione e consentire ai cittadini di spostarsi in sicurezza, anche durante nevicate intense e prolungate, raggiungendo i luoghi di lavoro e i principali servizi», sottolinea l'assessore. Castorri richiama infine l'importanza della collaborazione della popolazione, soprattutto durante gli eventi meteorologici più intensi: «Si tratta di un sistema collaudato, che richiede tuttavia anche la collaborazione e il senso di responsabilità di tutti i cittadini, soprattutto in occasione di precipitazioni nevose abbondanti. La prevenzione e il rispetto delle indicazioni fornite sono infatti elementi essenziali per affrontare al meglio le emergenze invernali e garantire la sicurezza dell'intera comunità». Comment i.

Corriere Cesenate

Area Emilia Romagna

Verso l'inverno, il Piano neve e ghiaccio diventa operativo

Nel magazzino comunale di via Sorrivoli ci sono già1.200 quintali di sale sfuso


Corriere Cesenate

Verso l'inverno, il Piano neve e ghiaccio diventa operativo

Nel magazzino comunale di via Sorrivoli ci sono già1.200 quintali di sale sfuso

11/04/2026 11:18 Matteo Venturi

Anche quest'anno l'Amministrazione comunale di Cesena si prepara ad affrontare la stagione invernale, compresi eventuali nuovi episodi meteorologici, attraverso l'attivazione del Piano neve e ghiaccio. L'obiettivo è garantire una piena tutela di cittadini e utenti della strada, con particolare attenzione alle aree collinari, tradizionalmente le più critiche durante le nevicate. Il programma prevede interventi specifici quali la distribuzione di sale e l'impiego di turbine, in modo da assicurare un'azione efficace su tutto il territorio comunale. Indispensabile la sinergia creata tra lavori pubblici, Polizia locale e Protezione civile. Il piano si attiva ufficialmente con i primi fenomeni nevosi. L'intervento riguarda prioritariamente le principali arterie stradali, ben 600 chilometri complessivi, e gli accessi a scuole, edifici pubblici, ospedali e case di riposo. Sono 70 i mezzi privati esterni che verranno attivati in caso di nevicate consistenti. "Con l'arrivo dell'inverno e a seguito delle prime, leggere, nevicate nell'Alta Valle del Savio – commenta l'Assessore ai Lavori pubblici Christian Castorri – abbiamo predisposto anche quest'anno il Piano neve e ghiaccio, operativo su tutto il territorio comunale, comprese le zone collinari, con l'obiettivo di garantire interventi tempestivi in caso di eventi meteorologici avversi e assicurare la sicurezza e la piena percorribilità della rete stradale, con particolare attenzione ai collegamenti verso scuole, ospedali e strutture di assistenza. Il Piano prevede un approvvigionamento complessivo di 2.200 quintali di sale sfuso, risorsa fondamentale per prevenire e contrastare la formazione di ghiaccio e affrontare le situazioni di criticità legate alle basse temperature. A questo proposito rivolgo un ringraziamento a Coop Alleanza 3.0 per la generosa donazione di 1.000 quintali di sale sfuso, un contributo concreto e particolarmente prezioso che rafforza la capacità di intervento dell'Amministrazione e sarà di fondamentale importanza nel corso della stagione invernale per tutelare la sicurezza stradale e la pubblica

Anche quest'anno l'Amministrazione comunale di Cesena si prepara ad affrontare la stagione invernale, compresi eventuali nuovi episodi meteorologici, attraverso l'attivazione del Piano neve e ghiaccio. L'obiettivo è garantire una piena tutela di cittadini e utenti della strada, con particolare attenzione alle aree collinari, tradizionalmente le più critiche durante le nevicate. Il programma prevede interventi specifici quali la distribuzione di sale e l'impiego di turbine, in modo da assicurare un'azione efficace su tutto il territorio comunale. Indispensabile la sinergia creata tra lavori pubblici, Polizia locale e Protezione civile. Il piano si attiva ufficialmente con i primi fenomeni nevosi. L'intervento riguarda prioritariamente le principali arterie stradali, ben 600 chilometri complessivi, e gli accessi a scuole, edifici pubblici, ospedali e case di riposo. Sono 70 i mezzi privati esterni che verranno attivati in caso di nevicate consistenti. "Con l'arrivo dell'inverno e a seguito delle prime, leggere, nevicate nell'Alta Valle del Savio - commenta l'Assessore ai Lavori pubblici Christian Castorri - abbiamo predisposto anche quest'anno il Piano neve e ghiaccio, operativo su tutto il territorio comunale, comprese le zone collinari, con l'obiettivo di garantire interventi tempestivi in caso di eventi meteorologici avversi e assicurare la sicurezza e la piena percorribilità della rete stradale, con particolare attenzione ai collegamenti verso scuole, ospedali e strutture di assistenza. Il Piano prevede un approvvigionamento complessivo di 2.200 quintali di sale sfuso, risorsa fondamentale per prevenire e contrastare la formazione di ghiaccio e affrontare le situazioni di criticità legate alle basse temperature. A questo proposito rivolgo un ringraziamento a Coop Alleanza 3.0 per la generosa donazione di 1.000 quintali di sale sfuso, un contributo concreto e particolarmente prezioso che rafforza la capacità di intervento dell'Amministrazione e sarà di fondamentale importanza nel corso della stagione invernale per tutelare la sicurezza stradale e la pubblica incolumità". "Il Piano - prosegue l'Assessore - si basa su un'organizzazione consolidata e viene attivato preventivamente in caso di gelate o in presenza di nevischio, così da ridurre i rischi per la circolazione e consentire ai cittadini di spostarsi in sicurezza, anche durante nevicate intense e prolungate, raggiungendo i luoghi di lavoro e i principali servizi. Si tratta di un sistema collaudato, che richiede tuttavia anche la collaborazione e il senso di responsabilità di tutti i cittadini, soprattutto in occasione di precipitazioni nevose abbondanti. La prevenzione e il rispetto delle indicazioni fornite sono infatti elementi essenziali per affrontare al meglio le emergenze invernali e garantire la sicurezza dell'intera comunità". Per garantire tempestività e ridurre al minimo i disagi, il Comune dispone inoltre di mezzi specifici per la pulizia dei cavalcavia, per la rimozione della neve dai parcheggi periferici destinati al ricovero dei mezzi pesanti in transito sulle principali direttrici (E45 e Autostrada),

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e per gli interventi su percorsi ciclopedonali e strade di dimensioni ridotte. Il piano neve e ghiaccio prevede diverse fasi di attivazione . La fase di preallarme attivata sulla base delle previsioni meteo. Al raggiungimento di un manto nevoso di circa 3-4 centimetri, si procede con l'avvio delle operazioni. La fase di allarme scatta invece quando la severità dell'evento lo richiede. In questa circostanza si ricorre a ulteriore personale esterno a supporto dei tecnici comunali e si attivano le linee telefoniche / 376 per le segnalazioni dei cittadini (che possono utilizzare anche la piattaforma Cesena Segnala, salvo urgenze). I mezzi spazzaneve entrano in azione quando a terra sono presenti 4-5 centimetri di neve, condizione necessaria per favorire la rimozione tramite le pale. È garantito lo spargimento preventivo di sale con funzione antighiaccio nei tratti più critici (pendenze, sottopassi, sovrappassi e ponti) e in alcuni percorsi strategici indicati in un elenco specifico, associato al mezzo più idoneo. Sono stati individuati diversi punti sensibili per la viabilità, sui quali gli operatori effettueranno un numero maggiore di passaggi. Nel magazzino comunale di via Sorrivoli sono attualmente disponibili circa 1.200 quintali di sale sfuso a cui si sommano i 1.000 quintali donati da Coop Alleanza 3.0. *** NOTIZIA IN AGGIORNAMENTO ***.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Dormitorio nell'ex mercato Un anno di lavori per aprirlo

In via Gioia la trasformazione in una struttura "a bassa soglia" per passare la notte richiederebbe un piano di interventi di adeguamento dal punto di vista impiantistico e della sicurezza L'immobile misura 2.330 metri quadrati e conta 49 box: è in disuso da ormai più di un decennio

LAURA TONERO


Dormitorio nell'ex mercato
Un anno di lavori per aprirlo

Laura Tonero Il focus La trasformazione dell'ex mercato di via Flavio Gioia in un dormitorio a bassa soglia è un tema ricorrente negli ultimi anni. A proporre quella soluzione per offrire un nuovo spazio ai migranti sono alcune associazioni che si occupano di loro e le forze di opposizione. Ad opporsi sono i partiti di maggioranza.

Prima di fotografare meglio quell'immobile da 2.330 metri quadrati, a un passo dalla Stazione ferroviaria, è bene però fare un passo indietro, alla fine del 2022. Allora la destinazione dell'ex mercato a dormitorio sembrava a un passo dalla realizzazione. Poi la retromarcia.

Una risposta a quell'esigenza arrivò invece nel febbraio del 2025, con Spazio 11, la realtà gestita dalla Caritas in via Udine - lo stesso Dipiazza si era interessato all'iniziativa agevolandone l'apertura - e dove di fatto possono accedere anche i così detti transitanti, ovvero i migranti che, arrivati dalla rotta balcanica, non vogliono restare nella nostra città, vogliono procedere con il loro viaggio, e quindi non presentano richiesta di asilo. Di conseguenza, sono persone che non vogliono essere identificate a Trieste. Per una struttura di accoglienza aperta da un ente pubblico, dal Comune per esempio, potrebbe non essere possibile accoglierle, senza che prima avvenga un'identificazione. La soluzione trovata con Spazio 11, invece, come detto, può avere porte più "aperte", con un immobile privato, locato alla Caritas. Ovviamente, e questo va detto per chiarezza, le due persone decedute nel rogo al magazzino 18 non avrebbero trovato spazio in queste strutture e neppure nell'ipotetico dormitorio di via Flavio Gioia.

Dopo l'attivazione di Spazio 11, per un po' la proposta di aprire ai migranti l'ex mercato non era più all'ordine del giorno, per tornare invece ad imporsi nel dibattito pubblico di recente.

Venendo all'immobile, come dicevamo, conta 2.330 metri quadrati. È chiuso definitivamente dal 2016, dopo che negli ultimi anni gli espositori all'interno erano rimasti comunque pochi.

Dispone di un piano unico, con un soppalco, dove con un sistema di parti divisorie sono ricavati 49 box di vendita. Si accede sia da via Flavio Gioia che dalla parte retrostante.

Quasi quattro anni fa, nel corso di un sopralluogo congiunto della Questura, dei Vigili del Fuoco, di Asugi, della Polizia locale e del Comune per verificare lo stato dell'arte di quell'immobile, era stato notato che ignoti, infrangendo delle vetrate, erano riusciti ad entrare, asportando alcuni elementi degli impianti.

Il Comune indica che oggi per poter accogliere all'interno della persone servirebbe mettere mano all'impianto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

elettrico, a quello idraulico con la sistemazione e l'adeguamento dei bagni, e a quello di riscaldamento, oltre alla demolizione di alcune opere interne. Tra definizione e approvazione del progetto, reperimento dei fondi necessari per la riqualificazione, appalto ed esecuzione dei lavori, difficilmente la struttura potrebbe essere disponibile come dormitorio prima di un anno. La valutazione sulla capienza compete ai Vigili del fuoco, anche considerando le attuali vie di fuga.

La decisione finale spetta però alla politica, che dovrebbe anche decidere come e da chi dovrebbe essere poi gestito il servizio e con che controlli all'ingresso.

Va tenuto conto che l'immobile è interessato da un accordo di programma sottoscritto nel 2009 tra Silos spa, Comune, Regione, Provincia, Autorità portuale, Rete Ferroviaria Italiana e Soprintendenza, e che ha in oggetto il recupero e la ristrutturazione del più ampio complesso immobiliare "Ex Magazzini Silos" e delle aree adiacenti. L'accordo, prevede che il Comune trasferisca a chi acquista l'ex Silos la porzione di immobile che include la stazione delle corriere, l'ex mercato, la rimessa degli autobus, in cambio della realizzazione di una nuova moderna autostazione e di altre importati opere viarie. L'accordo, comunque, potrà essere ridiscusso con il futuro - per ora su quel versante tutto tace - acquirente del Silos, oggi di proprietà di Coop Alleanza 3.0. Tra l'altro, davanti all'ex mercato di via Gioia, il Comune intende trasferire il parcheggio dei taxi, oggi in viale Miramare. © RIPRODUZIONE RISERVATA L'interno dell'ex mercato di via Flavio Gioia, non utilizzato dal 2016 Foto Massimo Silvano il passato Fino al 2016 era destinato a ospitare i venditori di abbigliamento e accessori L'intesa Rientra in un ampio accordo di programma firmato nel 2009.

Messaggero Veneto (ed. Gorizia)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

La festa del tesseramento di Legambiente Gorizia


Gorizia

La secolare fiera di Sant'Andrea "conquista" un giorno in più

Ferrari: «Contro le frane si usi l'ingegneria naturalistica»

La festa del tesseramento di Legambiente Gorizia

L'operazione di pulizia in due rioni cittadini

L'appuntamento Il prossimo appuntamento con Legambiente Gorizia aps è previsto giovedì 26 novembre alle 18. 30 al Circolo Arcigong di via delle Monache 10. Si svolgerà la "Festa del tesseramento": durante la serata, si avrà modo di guardare l'intervista integrale che Francesca Giglione, socia e attivista anche con Libera, ha realizzato con Norma Bargetzi Horisberger, dell'associazione svizzera "KlimaSeniorinnen/Anziane per il Clima" che ha vinto un'importantissima battaglia legale presso la Corte europea dei diritti umani /Cedu) di Strasburgo.

«Speriamo nella presenza di un numeroso pubblico», sottolineano gli attivisti. Che colgono anche l'occasione della conclusione del viaggio in 7 tappe attraverso i quartieri di Gorizia dedicati al clima «per ringraziare pubblicamente tutti coloro che hanno contribuito al successo dell'iniziativa: Coop Alleanza 3. 0, Più vicini, tutti i relatori, in presenza e con contributi preregistrati anche dall'estero, socie e soci attivi di Legambiente, coloro che ci hanno ospitato nelle sale delle comunità di quartiere e non da ultimo il nutrito pubblico che ci ha accompagnati lungo l'itinerario da noi tracciato. È stato un percorso intenso e ricco di spunti».

Nel mettere a punto il progetto, Legambiente Gorizia si è ispirata a quanto affermava Alexander Langer, grande pensatore e attivista: «La conversione ecologica potrà affermarsi soltanto se apparirà socialmente desiderabile». «Ma cosa significa, oggi, per noi e per la nostra città, rendere la transizione ecologica "socialmente desiderabile"? Significa semplicemente che non basta imporre dall'alto regole ambientali, né serve limitarsi agli appelli morali o ai soliti allarmismi. Affinché un nuovo modo di vivere la terra e la nostra città prenda davvero piede, la conversione ecologica deve migliorare la qualità della vita quotidiana delle persone. Deve essere attraente, deve essere giusta, deve saper conquistare il nostro immaginario collettivo. Dobbiamo desiderarla perché ci fa vivere meglio, ci fa stare meglio insieme, protegge i nostri cari e rende i nostri quartieri più vivibili». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Modena

Controllate e partecipate

Un viaggio dentro gli eroi imperfetti di oggi con cinque autori tra i più popolari

Al Bper Forum da domenica in arrivo Gramellini, Nazzi, Gabanelli-Ravizza, Scurati e Volo


CULTURA & SPETTACOLI

«Goldoni? Lo credevo superato ma è più vicino a noi che mai»

Un fine settimana con Cristina di Svezia

Un viaggio dentro gli eroi imperfetti di oggi con cinque autori tra i più popolari

Modena Un viaggio dentro gli eroi imperfetti di oggi, un'indagine sul potere che si nasconde nelle sette, un'inchiesta sull'Italia di chi paga e di chi si sottrae, il racconto di chi ha difeso la democrazia a costo di tutto. Dall'8 novembre il BPER Forum di Modena (via Aristotele 33) riapre il sipario di Forum Eventi, la rassegna di incontri con l'autore organizzata da BPER Banca in collaborazione con Librerie.coop. Cinque tra gli autori più letti : tutti alle 17.30.

Apre il ciclo Massimo Gramellini domenica 8 novembre con "Beato il popolo che ha bisogno di eroi" (Solferino). Partendo dalla battuta che Brecht faceva dire al suo Galileo, il giornalista e scrittore si domanda chi sia oggi un eroe e sostiene che non sia chi è privo di punti deboli ("quello è un dio, o un bluff") ma chi ha una ferita che non si cicatrizza mai e non smette di avanzare. Stefano Nazzi, voce di Indagini, uno dei podcast più ascoltati d'Italia, domenica 15 novembre presenta "Profeti del buio" (Strade Blu, Mondadori), un viaggio nel lato più oscuro del potere. Il punto di partenza sono le morti di due donne, Eviana, baby sitter trovata morta a Pordenone nel 1988, ed Emmanuelle, ritrovata tra le fiamme di un rogo in Svizzera nel 1994. Milena Gabanelli e Simona Ravizza domenica 22 novembre portano a Modena "La resa dei conti" (Fuoriscena). Tutto parte dal 1973, quando una giovanissima Gabanelli, al primo impiego in una ditta di bulloni, si sentì dire «Queste valle a mettere nel nero». Domenica 6 dicembre Antonio Scurati presenta "Storie di donne e uomini in lotta per la democrazia" (Feltrinelli). Lo scrittore, autore di fama internazionale, parte da una domanda, «Cosa avrei fatto io al loro posto?», e racconta chi ha resistito ai fascismi e ai totalitarismi allargando i confini dei diritti, dei lavoratori, delle donne, dei malati, dell'ambiente.

Fabio Volo chiude la rassegna martedì 8 dicembre con "Vieni, torniamo a casa" (Mondadori)(in libreria dal 17 novembre) che ha per protagonista Lorenzo, convinto di aver ormai vissuto tutto, finché non incontra Aurora, bella, libera e insieme fragile. Ingresso gratuito con prenotazione su www.bperforum.it.

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Udine)

Controllate e partecipate

Giallo Noir Udine Books, gemellaggio con la Toscana

ANNA VALLERUGO


Cultura &Spettacoli

Smutniak: «Promessa mantenuta a Taricone»

Il "benvenuto" di Toffolo agli allievi dell'Accademia

Giallo Noir Udine Books, gemellaggio con la Toscana

FESTIVAL Si apre domani e proseguirà per tutto il weekend la seconda edizione di "Giallo Noir Udine Books", rassegna dedicata alla suspense e al mistero, con 10 presentazioni di romanzi thriller e polizieschi alternate a momenti di riflessione.

Curato da Domenico De Martino e organizzato dall'Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia, il festival si svolgerà nella sede delle Librerie.Coop Friuli, in via Rizzani 1/3. L'iniziativa rientra nel progetto Alimentalamente, gode del patrocinio delle Regioni Fvg e Toscana, del Comune di Udine, dell'Associazione Gli Stelliniani, ed è realizzata in collaborazione con l'Associazione scrittori Fvg e i Club Unesco di Udine e della Toscana.

«Il giallo non è soltanto intrattenimento, ma rientra a pieno titolo nella letteratura», spiega il curatore Domenico De Martino.

«Oggi consente di esplorare le crisi, le complessità della società e delle coscienze, senza dimenticare il piacere del lettore di scoprire l'assassino. In realtà, anche il giallo parla di noi e non sempre della nostra parte migliore».

Si comincia domani, alle 17.30, con Carlo Parri e il racconto "Morte a Ravenna", vincitore della prima edizione del premio Giallo Dante, introdotto da Luana De Francisco e Domenico De Martino. Alle 18 Marco Giovanetti, ideatore del festival Grado Giallo, presenterà "La stanza di Sarah" in dialogo con Michele Rossi. Alle 18.30 Giovanni Agnoloni parlerà invece di "La prossima notte", romanzo che intreccia il rapporto tra padri e figli, colpe e redenzioni, con Giulia Retti.

Sabato, alle 17.30, Paola Alberti presenterà "A colazione con Sherlock Holmes", in dialogo con Sveva Cargnelutti. Alle 18 Fabrizio Niglio parlerà di "Eparina", secondo capitolo delle indagini livornesi di Francesco Corsi, mentre alle 18.30 Biagio Russo introdurrà "L'inglese di Tiziano" di Patrizia Debicke van der Noot, ambientato nel 1545. Alle 20.15, all'Hotel Ambassador di via Carducci, appuntamento con la cena con delitto proposta da Paola Alberti e Franco De Rossi.

Domenica, alle 11, Franco Forte, direttore della collana Giallo Mondadori, interverrà sul tema "Dalla Christie a Camilleri, perché tutti i generi letterari si colorano di giallo". Nel pomeriggio, alle 17.30, Andrea Nagele presenterà "Grado e i brividi del passato", nuova indagine della commissaria Maddalena Degrassi ambientata nell'Isola del sole. Alle 18 Luca Quarin parlerà di "Il futuro della specie", mentre alle 18.30 Tullio Avoledo chiuderà il festival con "Ultimo valzer di una ragazza perbene", in dialogo con Sveva Giordani Ressel. «La nostra associazione promuove da sempre il legame tra Toscana e Friuli Venezia Giulia, valorizzando le rispettive identità culturali», sottolinea Angelo Rossi, presidente

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dell'Associazione dei Toscani in Fvg. «Anche il giallo diventa uno strumento per esplorare i luoghi, la memoria, le trasformazioni sociali e le relazioni tra le persone». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Controllate e partecipate

Giosue Cavallo, il fatterello Tra parole e immagini: «Ecco l'uomo e il poeta»


Giosue Cavallo, il fatterello
Tra parole e immagini:
«Ecco l'uomo e il poeta»

Quando gli studenti lo contestano e gridano «abbasso Carducci», lui sale sulla cattedra e replica: «È inutile che gridiate abbasso, la natura mi ha messo in alto». Nel fatterello di Marco Antonio Bazzocchi c'è sì questo tratto del carattere di Giosue (senza accento, come a un certo punto decide di firmarsi lui) ma c'è anche molto altro. È stato il collaboratore più illustre del Carlino, premio Nobel, professore, letterato, poeta. Ma il titolo del volume, Giosue Cavallo, apre proprio a questo ritratto meno solenne: un poeta che può sorprendere i lettori per l'energia e le fragilità. Il volume è il numero 38 della collana Fatterelli bolognesi. Storie della Storia di Bologna, diretta da Tiziana Roversi.

Viene presentato oggi (alle 18) alla Coop Zanichelli con Bazzocchi e l'illustratore Francesco "Ecleto" Petrignani, gli interventi di Roversi e Francesca Tancini e il saluto di Daniele Del Pozzo, assessore alla Cultura. «Due cose mi hanno attirato particolarmente e fatto pensare a questo titolo - racconta Bazzocchi -. La prima è stata la presenza molto significativa degli animali nelle sue poesie. La seconda è un episodio della sua vita privata: quando si innamora di Annie Vivanti, le regala un cavallo.

Mi è sembrata un'immagine molto bella, quasi inattesa. Mi ha fatto pensare che, se esiste un Giosue poeta, può esistere anche un "Giosue cavallo". È stato uno spunto divertente, ma anche un modo per avvicinarmi a un Carducci meno conosciuto». Anche attraverso le illustrazioni "liberty" di Ecleto, la storia segue una studentessa nella Bologna del primo Novecento. Entra di nascosto in un'aula di Lettere per vedere da vicino il professore di cui tutti parlano. Ha davanti Giosue Carducci: la barba bianca, i grandi vocabolari aperti sulla cattedra e un modo di spiegare che fa sembrare Dante quasi un conoscente di famiglia. Così, attraverso le sue lenti impariamo a conoscere «un'immagine meno intonacata» di Carducci , meno ufficiale rispetto a quella del grande poeta, delle celebrazioni patriottiche, delle poesie dedicate ai momenti solenni della storia italiana. «Mi ha colpito, per esempio - prosegue il professore -, la sua capacità introspettiva: in alcune poesie emerge un uomo che vive sentimenti profondi,che riflette su di sé e sulle proprie relazioni. Penso anche all'immagine di Alla stazione in una mattina d'autunno, al desiderio di andare a salutare la donna amata, a quella malinconia quasi struggente che attraversa il suo mondo interiore».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Controllate e partecipate

I libri tornano grandi protagonisti Cinque scrittori si raccontano ai lettori


Cultura Rimini

I libri tornano grandi protagonisti
Cinque scrittori si raccontano ai lettori

Le sfide della parità
Tre incontri al Fulgor
per cambiare la società

Cinque appuntamenti per incontrare gli autori, scoprire nuovi romanzi e lasciarsi conquistare dalle storie.

Torna a novembre «La lettura continua», la rassegna promossa dalla Libreria Coop di Rimini insieme all'Associazione Riminese. Un calendario che attraversa generi e sensibilità differenti, dalle grandi amicizie femminili alle saghe familiari, fino alle nuove voci della narrativa contemporanea. Tutti gli incontri si terranno nella libreria di piazzetta Gregorio da Rimini 13.

Si comincia giovedì 12 novembre alle 18 con Giulia Baldelli, che presenterà Un mondo soltanto, pubblicato da NN Editore. A dialogare con lei sarà la scrittrice Chiara Moscardelli. Il romanzo racconta trent'anni di storia italiana attraverso l'amicizia di quattro donne.

Al centro c'è Tessa, una sedicenne segnata dall'assenza di una madre tossicodipendente e cresciuta dalla nonna. Nel 1995, al liceo di Fano, incontra Cecilia, Irene e Virginia.

Nasce un legame destinato ad attraversare gli anni, tra le discoteche della riviera, gli studi universitari a Bologna, amori, tradimenti e scelte dolorose. Una storia sul perdono e sulla capacità dell'amicizia di ricomporre ciò che la vita sembra aver spezzato.

Il giorno successivo, venerdì 13 novembre, sempre alle 18, sarà protagonista Giulia Paganelli con Le sussurratrici, edito da e/o. L'autrice dialogherà con Lina Colasanto, giornalista del Resto del Carlino. Il libro è una saga familiare che intreccia memoria, mistero e realismo magico. Tutto comincia durante un matrimonio, quando Adelasia sente la voce della nonna Caterina, donna capace di influenzare la realtà attraverso il cibo. L'eredità di una villa abbandonata diventa il punto di partenza di una storia popolata da donne dotate di poteri straordinari, custodi di segreti e memorie dimenticate. Un viaggio nel passato e nelle vicende femminili rimaste ai margini della Storia.

Venerdì 20 novembre, alle 18, toccherà a Francesco Cicconetti, che presenterà Luogo comune, pubblicato da Mondadori. Un nuovo appuntamento dedicato alla narrativa contemporanea, con uno degli autori della nuova generazione.

La rassegna proseguirà venerdì 27 novembre, alle 18, con Emanuele Ponziano e il suo libro 6+1 racconti, edito da Persiani. Ad accompagnare l'autore nella presentazione saranno Anna Chiara Macina e Nicole Mina. Un incontro dedicato alla forma breve, capace di racchiudere in poche pagine personaggi, emozioni e storie.

Gran finale sabato 28 novembre, questa volta alle 11.30, con Oriano Campini, autore di Farfalle di fuoco, romanzo pubblicato da Gander.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Controllate e partecipate

A dialogare con lo scrittore sarà Giovanni Monti.

Cinque occasioni per avvicinare lettori e autori, valorizzando il ruolo della libreria come luogo di incontro, confronto e partecipazione culturale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Messaggero Veneto

Controllate e partecipate

Delitti e casi irrisolti Si presenta True Crime

Sabato, alla libreria Coop Friuli, nell'ambito della rassegna Udine Underground

ELISA MICHELLUT


Udine

Delitti e casi irrisolti
Si presenta True Crime

«È il primo giornale che leggo al mattino»

L'Afds alla maratona di New York
«Ricordiamo che il dono è la vita»

Cioccolatini dell'Airc in piazza per contribuire alla ricerca

Le bici dei fratelli Vidussi in mostra in via Deciani

elisa michellut L'evento Dai grandi delitti rimasti impressi nella memoria collettiva ai casi irrisolti, dalle persone scomparse alle storie dei serial killer.

La cronaca nera del Nordest diventa racconto e occasione di approfondimento nell'incontro con Paolo Mosanghini e Luana de Francisco, rispettivamente condirettore e caposervizio del Messaggero Veneto, in programma sabato, alle 11, alla Libreria Coop Friuli, nell'ambito di Udine Underground - Giovani e Storie in Festival, la rassegna promossa dall'Associazione Scrittori Fvg con il coinvolgimento di giovani under 25.

Al centro dell'appuntamento il progetto editoriale "True Crime a Nordest", una collana che raccoglie e ricostruisce alcuni tra i più significativi fatti di cronaca nera del Fvg, del Veneto e del Trentino Alto Adige. Un patrimonio di storie, indagini e testimonianze che ha lasciato un segno nella memoria del territorio e che torna a disposizione dei lettori attraverso il lavoro di giornalisti e cronisti. I numeri raccontano la portata dell'opera: 65 episodi, 36 autrici e autori, 5 volumi pubblicati da Nem, Nord Est Multimedia, in sinergia con Editoriale Programma. La collana è stata curata da Paolo Cagnan, vicedirettore del gruppo editoriale, e raccoglie decenni di esperienza professionale, appunti, interviste e sopralluoghi di chi ha seguito direttamente le vicende. Il percorso si apre con "Grandi delitti - Storie che non si dimenticano", dedicato ai casi che hanno segnato intere epoche e il sentire comune. Seguono i due volumi sui "Cold Case", con indagini rimaste senza soluzione e misteri ancora aperti. Il quarto libro, "Fantasmi - Vite sospese, persone scomparse", dà voce al dolore delle famiglie che continuano ad attendere risposte. Chiude la serie "Serial killer - La personificazione del male", che ripercorre le vicende dei più inquietanti predatori criminali. A impreziosire i cinque volumi sono le prefazioni di Bruno Cherchi, Fulvio Ervas, Gianfranco Bettin e Gildo Claps. Ogni episodio è accompagnato da una scheda riassuntiva e da una testimonianza o voce del passato, per restituire al lettore il contesto e la dimensione umana delle vicende. L'incontro udinese sarà l'occasione per entrare nel lavoro che sta dietro queste ricostruzioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA cinque volumi La collana ricostruisce alcuni tra i principali fatti di cronaca del Nordest.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Coop e Cooperazione

Momenti Attestati

Perla al Food festival: pane e salute uniti a cooperazione e volontariato

Si sono ritrovati assieme coop, ricerca e volontari d'eccellenza di cinque province L'organizzatore Facchini è partito dall'importanza di partecipare a fiere ed eventi


Perla al Food festival: pane e salute uniti a cooperazione e volontariato


UN PROTAGONISTA FERRARESE

Ferrara La sesta edizione del Ferrara Food Festival venerdì è stata aperta , come le cinque precedenti, con un convegno alla scuola Vergani, dedicato questa volta al pane, una lezione che univa scienza e tessitura sociale, per un format da replicare.

Dopo cinque anni il Ferrara Food Festival, rappresenta ormai una bussola per riflettere sul mondo agroalimentare e agricolo dell'ambiente ferrarese.

Fin dalla sua prima edizione, nel 2021, di questa importantissima manifestazione, l'ente organizzatore, la Grandi Eventi di Carpi, ha voluto coinvolgere l'esperto di marketing bondenese, Adriano Facchini, perché organizzasse un convegno sul tema del food e dintorni, da tenere nella giornata di apertura. Nelle cinque edizioni precedenti, in coerenza con il suo format localista, ha sempre coinvolto le cinque categorie che per lui sono fondamentali, per imbastire una strategia efficace per un territorio: la buona informazione, le imprese locali, la ricerca scientifica locale, il volontariato e l'amministrazione pubblica locale. Nelle prime cinque edizioni ruolo organizzativo centrale è stato svolto dal mondo del giornalismo, locale, regionale, nazionale ed europeo, registrando anche una nutrita presenza di giornalisti. In questa edizione, invece, ruolo centrale è stato affidato da Facchini al mondo del volontariato locale di eccellenza, a quello della cooperazione e a quello della ricerca scientifica locale.

Fiere ed eventi In un'epoca in cui tutto sembra ridursi a un clic, un reel o a una riunione su Zoom, il valore dell'esperienza fisica e del contatto umano, in una fiera, è diventato non solo attuale, ma assolutamente strategico. I grandi punti di forza delle manifestazioni, nell'era digitale, possono essere così sintetizzati e valorizzati nel modo più coinvolgente e completo. Algoritmi e chat ci mostrano solo ciò che già cerchiamo o che è simile a noi.

Mentre la fiera è magia, qui incontri persone che non stavi cercando, vedi macchinari o cose che non sapevi esistessero, scambi una battuta con una persona che non conosci mentre stai facendo la coda per un panino o un caffè e, magari, finisci per trovare un futuro partner commerciale perfetto. E poi si aggiunge la multisensorialità e la fiducia che nessuno schermo ti potrebbe replicare, perché dietro a uno schermo manca la comunicazione non verbale profonda, la stretta di mano, la percezione della qualità reale della persona o del prodotto (tattile, olfattiva, visiva). «La fiducia - dice Facchini - si costruisce guardandosi negli occhi.

Un secondo di intesa visiva o una prova dal vivo di un prodotto valgono più di mille call di presentazione. Eventi fisici e fiere sono quindi più vivi che mai nell'era dei social network. Viviamo in un mondo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

iperconnesso e possiamo realizzare meeting da qualsiasi parte del pianeta, e con un solo clic. Eppure quando si aprono le porte di una grande fiera o di un grande o piccolo evento di settore, la magia si ripete: persone che si parlano, sorridono e si stringono le mani. La tecnologia ci connette, ma l'esperienza fisica ci lega, quindi le fiere paesane battono qualsiasi schermo. È l'imprevisto che fa la differenza, la "Serendipity", cioè l'incontro fortuito con lo stand o la persona accanto, l'idea brillante nata chiacchierando davanti a un caffè. La fiducia a pelle: toccare, testare e guardare negli occhi chi ci sta di fronte. La fiducia non passa attraverso la fibra ottica. Dentro un evento o una fiera esiste solo il presente, il business e la relazione. Il digitale può essere un carburante, ma un incontro reale è il motore che fa muovere le relazioni di valore. E l'i

mprevisto genera innovazione». Il convegno Dopo l'apertura dell'ex presidente di Coop Italia e docente di Global marketing all'Università Bicocca di Milano, il dottor Vincenzo Tassinari, si sono alternati lo stesso Facchini, il responsabile panificazione e pasticceria di Coop Italia, Francesco Scocozza, il professor Vincenzo Brandolini e Raffaele Vassalli

, Ceo della Vassalli Bakering. Facchini, oltre ai concetti sopraesposti ha fatto una rapida panoramica sulla storia del pane a Ferrara focalizzandosi su alcuni protagonisti del periodo estense, evidenziando ancora una volta che sul pane Ferrara può, forse unico esempio al mondo, esibire ben nove secoli di storia e di leggi e regolamenti dedicati. Scocozza, responsabile per Coop Italia del reparto panificazione e pasticceria, ha trattato il tema del pane nella grande distribuzione, specificando cosa cercano gli italiani, come si muove il mercato e quali sfide attendono il pane artigianale. Si tratta di un mercato maturo in cui tendono a crescere i

prodotti speciali e regionali. Fra i consumatori giovani, assumono un peso maggiore elementi come la comodità la vicinanza del punto vendita. Ha preso poi la parola Brandolini, che da quasi trent'anni come supporto scientifico, affianca tutte le iniziative di Facchini. Grande specialista della chimica degli alimenti, esperto soprattutto sulle caratteristiche salutistiche degli stessi e delle materie prime utilizzate, ha condotto per oltre un decennio, esperienze sui cereali con caratteristiche ancestrali, come il grano monococco. Su questo ultimo cereale, in collaborazione con sementieri e con la stessa Vassalli, ha iniziato una sua importante e specifica esperienza fin dal 2018. Le nuove sostanze scoperte nel pane possono svolgere un ruolo importante nell'alimentazione e nel benessere. La Società italiana di pediatria ha lanciato un appello al fine di ritornare a una vita sana e ha richiamato l'attenzione sul tasso di diabete e di obesità, enormemente aumentati, anche a causa dell'errato stile di vita e alimentazione. Infine, è intervenuto Vassalli, coadiuvato dal dottor Bartolo Rana suo grande collaboratore: dopo una breve storia dell'azienda, che conduce assieme al cognato Marco Ferri, e fondata dai genitori Olivio e Patrizia nei primi anni '70, ha presentato le straordinarie proprietà dell'ultimo prodotto nato in Casa Vassalli: Il Pan bauletto di Ötzi. Un grande interesse scientifico e nutrizionale per la particolare composizione di questo prodotto, con un'alta presenza di proteine, un amido più resistente

che tiene basso l'indice glicemico, e dei suoi componenti associati, fra cui i Polifenoli, che lo distinguono ne

ttamente dai frumenti moderni. Le premiazioni Dopo le relazioni e prima di iniziare la cerimonia delle premiazioni, che quest'anno hanno interessato 5 enti di 4 province, Facchini ha segnalato e chiamato un curioso personaggio del mondo dell'arte bianca: Fernando Clemente, responsabile commerciale di due importanti aziende che producono attrezzature per la cottura e la panificazione, ma anche appassionato scrittore di storie ambientate

nel mondo della panificazione. Come detto, consegnati cinque attestati al merito a cinque organizzazioni di quattro province vicine, realtà a dire poco stra

ordinarie per i loro progetti. Attestato di ringraziamento al Cfr, il Consorzio futuro in ricerca di Ferrara con la motivazione: "In segno di profonda gratitudine per il generoso e costante sostegno alla ric

erca universitaria ferrarese". Attestato di merito local excellence award al circolo San Girolamo di Pissatola di Trecenta (Ro), con la motivazione "Esempio virtuoso di come la tradizione possa dialogare con l'eccellenza e per avere trasformato una festa paesana in un evento culturale e gastronomico di straordinario valore professionale", e all'associazione Carc di Finale Emilia (Mo), agli straordinari volontari di questa università della terza età, che hanno saputo trasformare in rifugio di saperi e in una grande famiglia. Attestato di merito tessitore sociale a Sermidiana, magazine di Sermide (Mn, sezione informazione periodica locale), per oltre 45 anni custode fedele e appassionato della memoria del Basso Mantovano, come le pagine di un grande album hanno saputo raccogliere volti, storie, luoghi e radici di questa loro terra, e al Mantello emporio solidale di Ferrara (sezione solidarietà) per aver saputo trasformare la solidarietà in un gesto quotidiano e dignitoso, unendo il recupero delle risorse al sostegno concreto delle famiglie in difficoltà, per essere un presidio di speranza, accoglienza e giustizia sociale; dieci anni di presenza silenziosa ma costante, dimostrando che la solidarietà non è un intervento di emergenza, ma una cura continuativa nel tempo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

La spesa direttamente a domicilio per chi è in situazioni di difficoltà


La spesa direttamente a domicilio per chi è in situazioni di difficoltà

Rosignano Firmato il Patto di collaborazione "Ausilio per la spesa" finalizzato a sostenere persone che si trovano in condizioni di difficoltà nel provvedere autonomamente agli acquisti. Il Patto vuole contribuire ad attenuare il disagio attraverso la fornitura di beni di consumo di prima necessità presso il domicilio, beni il cui costo è a carico della persona che richiede l'ausilio.

Il servizio, secondo quanto previsto, si caratterizza, in particolare, per un supporto gratuito nell'effettuazione della spesa presso i punti vendita di Unicoop Etruria e nel trasporto della stessa presso l'abitazione delle persone beneficiarie, con riferimento a prodotti di prima necessità.

Le attività svolte dai pattisti hanno, altresì, lo scopo di condividere tutte le informazioni disponibili sulle situazioni di fragilità presenti sul territorio comunale, al fine di poter intervenire adeguatamente e in tempi utili ad evitare un peggioramento delle fragilità.

La firma del nuovo Patto di collaborazione relativa all'ausilio per la spesa (un servizio già presente e da oggi ulteriormente valorizzato) è avvenuta nella sede comunale del Castello di Rosignano Marittimo, presenti Simona Repole dirigente dei servizi alla persona e amministrazione condivisa, il presidente della Pubblica Assistenza Anpas Cristiano Cecchini, la rappresentante della Misericordia di Gabbro Laura Mastromarino, Riccardo Cantini, cittadino attivo e il rappresentante di Unicoop Etruria Daniele Mocco. All'incontro che ha portato a siglare il gpatto sera presente anche Cristina Santinelli, assessore comunale al sociale.

Il passaggio successivo alla firma, sarà una manifestazione di interesse per raccogliere i nominativi delle persone che hanno bisogno di accedere al servizio.

Ci sarà quindi da parte del Comune di Rosignano una verifica dei requisiti e i beneficiari verranno poi contattati.

Dal punto di vista logistico, il servizio si può riassumere in questo modo: il beneficiario viene contattato dai volontari e a loro dirà quali sono i beni essenziali di cui ha necessità. Quindi i volontari provvederanno a fare la spesa e a consegnarla.

I dettagli specifici del servizio si conosceranno comunque solo al momento della partenza, che i "pattisti" pensano di poter collocare all'inizio dell'ormai prossimo anno.

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere dell'Umbria

Coop e Cooperazione

L'intervento

Evaporare nell'indifferenza


Trasimeno

Ancora problemi a Pineta

L'intervento

Evaporare nell'indifferenza

C'è un'immagine che negli ultimi anni è diventata familiare a chi vive sulle sponde del Trasimeno: il lago che arretra lentamente.

Non si tratta di un evento improvviso o spettacolare. Non c'è un giorno preciso in cui ci si accorge della sua scomparsa. L'acqua si ritira poco alla volta, quasi silenziosamente. Metro dopo metro, stagione dopo stagione. È il fenomeno dell'evaporazione: lento, costante, spesso impercettibile.

Finché, all'improvviso, ciò che sembrava immutabile appare profondamente diverso. A Castiglione del Lago c'è chi teme che la stessa sorte possa toccare a un'altra grande realtà che da decenni rappresenta lavoro, identità e sviluppo per il territorio: il sito di Unicoop Etruria, con la sua sede e il suo magazzino. Anche qui non si parla di un lento processo di ridimensionamento, di posti di lavoro che vengono meno, di funzioni che si spostano, di investimenti annunciati e mai concretamente realizzati. Una lenta evaporazione che rischia di produrre lo stesso effetto del lago: un arretramento progressivo che quasi non si vede giorno per giorno, ma che alla lunga modifica completamente il paesaggio economico e sociale del territorio. E c'è un altro elemento che rende ancora più forte il paragone. Quando il lago si ritira, riaffiora ciò che per anni era rimasto nascosto sotto la superficie. Riemergono rifiuti, materiali abbandonati, segni dell'incuria umana.

L'acqua che si ritrae lascia sulle sponde tutto ciò che era stato sepolto e dimenticato. Allo stesso modo, il lento indebolimento del sito di Castiglione del Lago porta alla luce le criticità che si sono accumulate nel corso degli anni, le trasformazioni organizzative, le strategie adottate nelle diverse fasi della vita della cooperativa, gli investimenti annunciati ma rimasti incompiuti e alcune scelte che non hanno prodotto i risultati sperati.

Oggi queste criticità emergono con maggiore evidenza. Tutto ciò che per molto tempo è rimasto nascosto sotto la superficie oggi emerge con evidenza, scaricando il peso delle conseguenze sulle lavoratrici e sui lavoratori. Sono infatti loro a pagare il prezzo più alto di questa situazione. Quello che colpisce maggiormente è che entrambi queste situazioni sembrano consumarsi nell'indifferenza generale. La politica interviene quando l'emergenza è ormai evidente, quando il livello dell'acqua scende sotto soglie allarmanti o quando percepisce che la crisi aziendale rischia di diventare irreversibile. Il Trasimeno che arretra e il progressivo ridimensionamento del sito di Castiglione del Lago rappresentano due emergenze del medesimo territorio. Due questioni diverse ma accomunate dalla stessa caratteristica: la lentezza con cui si manifestano e il silenzio che spesso le accompagna. Le lavoratrici e i lavoratori della sede e del magazzino, insieme all'organizzazione sindacale Filcams Cgil di Perugia sono in stato di agitazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ormai da tempo. Il timore è che il sito di Castiglione del Lago possa evaporare lentamente, un pezzo alla volta, fino a scomparire dal perimetro strategico della cooperativa proprio come il lago continua a ritirarsi sotto gli occhi di tutti. Ma c'è una differenza fondamentale tra queste due storie. Il lago subisce le conseguenze dei cambiamenti climatici e delle scelte dell'uomo senza poter reagire. Le lavoratrici e i lavoratori insieme alla Filcams Cgil Perugia che li rappresenta, invece, hanno una voce e una forza collettiva. Per questo affermano con determinazione che non assisteranno in silenzio a questa lenta evaporazione. Sono pronti a lottare per il proprio lavoro, per il futuro della cooperativa e per difendere un patrimonio economico e sociale che appartiene non soltanto a loro, ma all'intera comunità del Trasimeno. Perché se il lago e la cooperativa dovessero continuare a evaporare insieme, perderemmo posti di lavoro, il Trasimeno e un intero territorio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Concorrenza GDO

Indagine Brand Finance Retail 100. Perché Conad, Lidl ed Eurospin dominano la classifica

Gdo, le insegne viste dai clienti

La fiducia? Serve (e c'entrano gli hacker) ma non fidelizza

MARCO A. CAPISANI


Marketing

Indagine Brand Finance Retail 100. Perché Conad, Lidl ed Eurospin dominano la classifica

Gdo, le insegne viste dai clienti

La fiducia? Serve (e c'entrano gli hacker) ma non fidelizza

Insegne della gdo in Italia, ecco i valori globali dei brand...

...e la forza del brand in Italia

Sicuramente la grande distribuzione organizzata (gdo) non manca di forza in Italia ma, insegna per insegna, finiscono per fare la differenza distintività dell'offerta e politiche di prezzo a cui si aggiungono rincari del carrello della spesa (da +1,5% a +2,5% a ottobre, fonte Istat) e persino attacchi hacker (con effetti più sull'immaginario dei consumatori che nella realtà). È così che, secondo l'indagine Brand Finance Retail 100 2026, si delinea un panorama più diversificato che all'apparenza: c'è infatti una fascia di insegne estremamente forti e qui emergono nell'ordine Conad e poi Lidl con Eurospin, dove però Lidl sembra perdere un po' del suo smalto, in precedenza focalizzato sui prezzi accessibili e ora raggiunto sul fronte della convenienza da Conad ed Eurospin. Due insegne, peraltro, in crescita sui vari indicatori che vanno a comporre l'indice di Brand Finance sulla selezione, da parte dei clienti finali, dell'insegna presso cui fare la spesa partendo dal loro giudizio di considerazione e preferenza delle stesse insegne (i dati sono stati raccolti a novembre 2025). In particolare, Conad cresce nell'appeal dell'insegna verso i consumatori, aspetto su cui Eurospin non raggiunge di contro una valutazione molto alta, seppur complessivamente in crescita. Ci sono poi insegne molto forti, dove si posizionano Coop (con valori mediamente alti ma meno sull'accettazione dei prezzi, lato clientela) ed Esselunga per cui c'è da considerare la presenza non omogenea sull'intero territorio nazionale, anche se finisce per avere una forte riconoscibilità laddove ha aperto i suoi punti vendita. Subito dopo MD nella fascia dei brand forti, la fotografia del comparto cambia tonalità di colore. Tra le insegne mediamente forti, c'è Carrefour che «scende nella fascia intermedia perché vive un anno di profonda trasformazione. Peraltro, la rilevazione è avvenuta pochi mesi dopo l'annuncio della cessione delle attività italiane a NewPrinces», sottolinea a ItaliaOggi Massimo Pizzo, senior consultant di Brand Finance, aggiungendo che da soppesare diversamente ci sono pure i casi dei gruppi multi-insegna di cui i nomi aziendali (da Selex a VéGé) possono essere meno riconoscibili per i consumatori rispetto alle loro singole insegne di negozi sul campo. A conferma, dall'analisi del gruppo internazionale della consulenza specializzato nella valutazione dei marchi, non a caso, sia Selex sia VéGé spiccano per affidabilità e raccomandazione tra i consumatori. Sempre tra le insegne mediamente forti, infine, si collocano pure Penny e Pam principalmente grazie alla sola conoscenza delle insegne tra gli italiani.

Ultima classe di catalogazione è quella degli sfidanti (tecnicamente «challenger»).

Qui arriva Aldi (presente in Italia tramite Aldi Sud) che sconta, in questo ranking, una conoscenza bassa e una fase in cui non ha forse cavalcato il precedente momento di sviluppo dei discount lungo la Penisola. Si vedrà, proprio adesso, con l'arrivo dal 1° novembre di Massimiliano Silvestri come country

managing director Italia. Si può parlare ancora di cliente fedele/infedele? Alla luce di questa analisi «Direi che, per quasi tutte le insegne, la fiducia è cresciuta e non è più un motivo per scegliere un brand piuttosto che un altro. È, semmai, il pre-requisito per essere preso in considerazione. In parallelo, però, è calata la preferenza ossia la quota di chi indica un'insegna come prima scelta. Le due cose sono collegate», risponde Pizzo. «Quando un consumatore percepisce tutte le insegne come affidabili, cambiare non costa più nulla. Può seguire tranquillamente l'offerta del giorno». continua a pag. 17.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Reggio

Concorrenza GDO

Contro il carovita, "Ti aiuta Conad" Uno speciale carrello per le famiglie

L'Ad Ivano Ferrarini: «Vogliamo dare una risposta concreta ai clienti»

GIUSEPPE GALLI


Contro il carovita, "Ti aiuta Conad" Uno speciale carrello per le famiglie
L'Ad Ivano Ferrarini: «Vogliamo dare una risposta concreta ai clienti»

Reggio Emilia L'inflazione ha ripreso ad accelerare e il costo del carrello della spesa è aumentato del 2,5% su base annua. Da oggi al 31 dicembre, per andare incontro alle famiglie, Conad Centro Nord lancia "Carovita. Ti aiuta Conad!": prezzi ulteriormente ribassati ogni giorno su 70 prodotti indispensabili a marchio Conad e Conad Essentiae.

Amministratore delegato Ivano Ferrarini, perché avete deciso di lanciare questa iniziativa proprio ora?

«Con questa iniziativa vogliamo dare una risposta concreta alle famiglie - dichiara l'Ad di Conad Centro Nord -, a chi ogni giorno deve comporre la propria spesa prestando attenzione al bilancio familiare. Abbiamo scelto prodotti di uso quotidiano e di prima necessità, applicando prezzi ulteriormente ribassati rispetto ai Bassi&Fissi. È un impegno che affianca le iniziative di convenienza già presenti nei nostri punti vendita».

Quanto sta incidendo il carovita sulle abitudini di acquisto delle famiglie?

«Nell'ultimo periodo abbiamo visto un notevole calo dello scontrino: le presenze sono più o meno le stesse, ma i consumatori stanno più attenti a ciò che acquistano e a quanto spendono. La riduzione dei consumi è ovviamente una situazione che sta diventando veramente insostenibile. Vediamo non tanto una mancanza di fiducia nei nostri confronti quanto la difficoltà reale, da parte delle famiglie, di arrivare all'ultima settimana del mese. Vogliamo intervenire su prodotti di uso quotidiano, in una fase in cui i prezzi stanno accelerando. La risposta è concreta: ribassi aggiuntivi su un paniere di prodotti di prima necessità».

Quanto si risparmia?

«Il confronto con i prezzi Bassi&Fissi mostra un risparmio di 4,72 euro su un paniere tipo di 22 referenze: circa il 12%. I ribassi sui singoli prodotti vanno dal 7,5% al 23,3%. L'iniziativa si aggiunge al piano promozionale già programmato e alle proposte di convenienza quotidiana».

Avete stimato un risparmio complessivo di circa un milione di euro per i clienti: un investimento significativo per la fine del 2026. E per il 2027, avete già pensato qualcosa?

«Conad Centro Nord intende continuare a investire sulla convenienza, anche se questo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

va ovviamente a scapito dei margini dei nostri soci.

Ma in un momento difficile come questo, crediamo che sia comunque doveroso fare la nostra parte, per tutelare i nostri clienti».

I vostri dati interni mostrano un andamento differenziato tra i reparti, come si spiega?

«In effetti, non emerge una flessione uniforme di tutti i reparti. Le nostre rilevazioni interne mostrano andamenti diversi tra i reparti. Nel periodo agosto-ottobre, ad esempio, alcuni comparti alimentari hanno registrato ricavi in lieve flessione, mentre altri, penso a ortofrutta e surgelati, sono cresciuti. Sono dati aziendali sul fatturato, che descrivono la nostra rete e non bastano da soli, però, a spiegare le cause delle variazioni o a ricondurle al carovita».

Crede che la vicenda di Ospizio, che continua a trascinarsi con contestazioni e boicottaggi della spesa, possa aver in qualche modo influito in tal senso? «Non sono in grado di fare affermazioni di questo tipo, ma una cosa posso sicuramente dirla: questa vicenda, che ha assunto proporzioni che nessuno poteva immaginare, mi ha colpito e angosciato. Credo che Conad Centro Nord non meriti una contestazione di simile natura, proprio per l'impegno che ogni singolo socio compie, ogni giorno, nei confronti della comunità che rappresenta, dei propri clienti e dell'ambiente stesso. Arriveremo a piantumare centinaia e centinaia di alberi, anzi migliaia, e alla fine sono sicuro che il quartiere, la città, apprezzerà il bellissimo progetto che stiamo portando avanti». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Reggio

Concorrenza GDO

Settanta prodotti distribuiti in 22 categorie avranno ribassi aggiuntivi tra il 7,5 e il 23,3%

Costeranno meno alimentari e bevande, prodotti per la casa e per la cura della persona


Contro il carovita, "Ti aiuta Conad" Uno speciale carrello per le famiglie

Settanta prodotti distribuiti in 22 categorie avranno ribassi aggiuntivi tra il 7,5 e il 23,3%

Costeranno meno alimentari e bevande, prodotti per la casa e per la cura della persona

Reggio Emilia In una fase in cui il costo della spesa continua a pesare sui bilanci familiari, Conad Centro Nord lancia, da oggi al 31 dicembre, l'iniziativa "Carovita. Ti aiuta Conad!": prezzi ulteriormente ribassati ogni giorno su settanta prodotti indispensabili a marchio Conad e Conad Essentiae, distribuiti in 22 categorie che comprendono alimentari e bevande, prodotti per la casa e per la cura della persona.

L'iniziativa vuole offrire un aiuto concreto per tutelare il potere d'acquisto dei clienti e, insieme alle altre proposte di convenienza quotidiana Conad, contribuire a una spesa completa e di qualità.

Tutti i prezzi dell'iniziativa sono inferiori a quelli già applicati nell'ambito di Bassi&Fissi, con ribassi aggiuntivi compresi tra il 7,5% e il 23,3%. Su un paniere tipo di 22 referenze, il risparmio medio è pari a circa il 12%.

Secondo la stima preliminare Istati più recente, a ottobre 2026 l'indice generale dei prezzi al consumo è aumentato del 5,4% rispetto a ottobre 2025 e dello 0,9% rispetto a settembre (da +4,2% del mese precedente).

Il cosiddetto "carrello della spesa" - beni alimentari, per la cura della casa e della persona - è cresciuto del 2,5% su base annua; i prodotti ad alta frequenza d'acquisto del 5,8%.

Secondo le stime di Conad Centro Nord, nel periodo di validità dell'iniziativa il risparmio complessivo per i clienti è stimato in circa un milione di euro.

Per il confronto territoriale, l'ultimo dato locale disponibile è quello di settembre. In Emilia-Romagna l'inflazione tendenziale è stata del 4,0%, a fronte del 4,2% nazionale. Nelle province interessate dall'iniziativa, il rapporto regionale riporta +3,4% a Parma, +3,5% a Piacenza e una variazione compresa tra +3,6% e +3,9% per Reggio Emilia. Per la Lombardia, i dati di settembre riferiti ai comuni capoluogo indicano +3,9% a Brescia e +4,1% a Bergamo, rispetto allo stesso mese del 2025. L'iniziativa si affianca al piano promozionale già programmato e alla proposta di convenienza quotidiana di Conad, che comprende prodotti Bassi&Fissi e Convenienti Sempre e offerte in tutti i reparti. "Carovita. Ti aiuta Conad!" è valida ogni giorno, da questa mattina fino al 31 dicembre, nei punti vendita Conad Centro Nord che espongono il materiale promozionale, nei territori di Parma, Reggio Emilia, Piacenza e di tutta la Lombardia. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Concorrenza GDO

Le tensioni per la vicenda Bosco Ospizio «Abbiamo meditato di trasferire la sede»


Conad taglia i prezzi di 70 prodotti indispensabili

La promessa di Ferrarini «Aiuteremo le famiglie a risparmiare sulla spesa»

Le tensioni per la vicenda Bosco Ospizio «Abbiamo meditato di trasferire la sede»

«Se questa è la risposta di Reggio Emilia alla nostra presenza, viene quasi il desiderio di trasferire altrove l'azienda». È il pensiero che - riferisce Ivano Ferrarini, ad di Conad Centro Nord - ha attraversato la mente dei vertici nel pieno delle dure polemiche e degli scontri legati a Bosco Ospizio. La vicenda è entrata nel vivo tra la fine di settembre e i primi giorni di ottobre, quando decine di attivisti e cittadini, fortemente preoccupati per la salvaguardia degli alberi del quartiere e della fauna locale, hanno cercato in ogni modo di fermare l'avvio dei cantieri. Tra momenti di alta tensione e imponenti presidi delle forze dell'ordine, i manifestanti hanno tentato di bloccare i mezzi pesanti arrivando a superare gli sbarramenti, a occupare i bracci meccanici e a saltare direttamente sulle ruspe per impedire l'abbattimento dell'area verde.

Il progetto di Conad Centro Nord nell'area prevede la costruzione di un nuovo punto vendita affiancato da servizi pubblici e di quartiere, tra cui una biblioteca, un polo territoriale e una Casa della comunità con servizi sociosanitari. Nonostante la dura resistenza dei comitati e i ricorsi legali presentati per bloccare il consumo di suolo, le ruspe sono entrate in azione e gran parte degli alberi è stata ormai abbattuta, lasciando profondi strascichi di polemiche e proteste in tutta la città. «Il mercato di Reggio, al di là di tutte le polemiche che si sono innescate in questo periodo, è per noi un mercato prioritario e contiamo sul fatto che, alla fine e dopo un po' di tempo, la gente comprenda effettivamente quello che stiamo facendo - continua l'ad di Conad Centro Nord - Le nostre radici sono lì, e quindi continueremo a far vedere che siamo presenti, che siamo attenti alle comunità e continueremo a investire nella nostra città: Reggio Emilia».

r.d.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno

Concorrenza GDO

Riaperto il distributore Conad

L'impianto torna in servizio dopo l'incendio, il titolare ringrazia


«Siamo riportando Niccolò a casa grazie a chiunque ci è stato vicino»

Riaperto il distributore Conad

L'impianto torna in servizio dopo l'incendio, il titolare ringrazia

Venturina Terme Dopo i gravi danni causati dall'incendio dello scorso 19 ottobre, l'impianto carburanti Conad Self 24 di Venturina è nuovamente operativo, seppur in modalità parziale.

«Desidero innanzitutto sottolineare un aspetto fondamentale: nessuna persona è rimasta ferita. In un evento di questa portata, è senza dubbio la notizia più importante», afferma Antonio Cavicchi, socio Conad titolare dell'impianto. Le fiamme, sviluppatesi a seguito di un guasto ad un camper, che aveva appena terminato la fase di rifornimento a GPL, hanno provocato danni significativi alle strutture e alle attrezzature dell'impianto, rendendo necessario un importante intervento di ripristino. Determinante è stato il tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco, che hanno evitato conseguenze ben più gravi. «A loro va il mio più sincero ringraziamento per la professionalità e la rapidità dimostrate, così come ad Ottavio, il nostro addetto all'impianto presente al momento del fatto che ha gestito con prontezza la situazione», sottolinea Cavicchi. «Desidero inoltre ringraziare la sindaca Alberta Ticciati e l'amministrazione comunale di Campiglia Marittima, per l'impegno e la vicinanza dimostrata in queste settimane di inattività e perché li ho sentiti veramente coinvolti nelle dinamiche del territorio. Non era scontato».

L'impianto ha ripreso l'attività con una parte delle postazioni di rifornimento già disponibili e i lavori proseguiranno nelle prossime settimane per consentire il completo ritorno alla normalità, compresa la riattivazione del servizio GPL.

«Un ringraziamento particolare lo vogliamo rivolgere anche ai numerosi clienti che, nei giorni successivi all'incendio, hanno manifestato vicinanza e interesse per la sorte dell'impianto». Per celebrare la riapertura e ringraziare la clientela, è stata inoltre avviata un'iniziativa promozionale dedicata: ogni 20 euro di carburante sarà emesso un buono da 5 euro, spendibile presso i supermercati Conad della Val di Cornia e Follonica, Massa Marittima e Gavorrano per la provincia di Grosseto. «L'obiettivo è tornare quanto prima a offrire un servizio completo alla comunità, per continuare a rappresentare un punto di riferimento per il territorio e per i consumatori». .

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Pordenone)

Concorrenza GDO

Cresce il polo commerciale entro l'anno due aperture

`Cantiere a buon punto in via Oberdan Prendono forma Action e Il Tulipano `Il "parco" si somma a quello inaugurato nel novembre del 2024 in località Capraio


Sanvitese

Cresce il polo commerciale entro l'anno due aperture

Truffe e intrusioni in casa, incontri su come difendersi

Centri cittadini da salvare, la ricetta è fare rete: più negozi e belle vetrine

SAN VITO Le aree commerciali del territorio sanvitese si ampliano, prospettando alla comunità una maggior rigogliosità economica e sociale. Prosegue, infatti, l'espansione del polo commerciale di via Oberdan e le nuove aperture potrebbero, con tutta probabilità, avvenire proprio entro la fine dell'anno. Le due nuove realtà, che andranno ad implementare un comparto commerciale già consolidato grazie ai negozi Aldi, Dm Market e Conad, saranno i punti vendita Action e il Tulipano. I lavori stanno proseguendo a ritmo serrato nei cantieri, che sono operativi già da alcune settimane.

DINAMISMO Un fermento che testimonia il dinamismo economico della cittadina, proprio come testimonia Andrea Bruscia, assessore alla Vitalità. «L'arrivo di questi nuovi investimenti nell'area di Via Oberdan certifica un dato di fatto: San Vito al Tagliamento ottiene fiducia» spiega l'esponente della giunta guidata da Alberto Bernava. «Attrarre capitali privati e nuovi marchi significa essere riconosciuti all'esterno come un terreno solido, sicuro e in crescita - continua -. La nostra soddisfazione nasce dal vedere come la città si stia affermando sempre di più come vero e proprio punto di riferimento per un intero territorio. Questo dinamismo economico genera un circolo virtuoso che si traduce in un beneficio concreto e quotidiano per i sanvitesi». I VANTAGGI «Ogni nuovo servizio che si aggiunge in città è un tassello in più che innalza la qualità della vita delle nostre famiglie: significa non doversi spostare, avere maggiore libertà di scelta e vivere in una comunità che non è mai ferma, ma che dimostra ogni giorno di essere un polo attrattivo e vitale». Grande entusiasmo, quindi, per le nuove aperture, con un occhio pragmatico anche alle necessità dei cittadini, che non distolgono tuttavia l'attenzione dalle radici storiche in cui economia e aggregazione sociale vanno più che mai di pari passo.

VOCAZIONI DIVERSE «Per noi è comunque fondamentale continuare a investire sull'attrattività del nostro centro storico - evidenzia Bruscia -, che ha un'identità unica, fatta di relazioni, cultura e turismo, su cui stiamo investendo moltissimo con gli eventi e le iniziative culturali. Sono due vocazioni diverse che convivono: da una parte l'espansione naturale delle aree commerciali periferiche previste dai piani regolatori, dall'altra il cuore pulsante della nostra comunità che continuiamo a valorizzare ogni giorno» conclude Bruscia. Negli ultimi due anni a fiorire notevolmente è stata anche l'area commerciale in località Capraio, con il Cia-Conad che ha lanciato due nuovi negozi, un Superstore e un Pet Store, in Viale Udine, con una superficie di vendita complessiva di quasi 3mila e 400 metri quadrati, dando lavoro a 60 nuovi dipendenti. Altra realtà che ha preso forma e che tuttora si conferma essere leader per gli appassionati del bricolage e del fai da te è quella del gruppo Briko Ok, con i suoi duemila metri quadrati

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di superficie in cui è possibile reperire tutto l'occorrente per i lavori di arredo e costruzione, dalla ferramenta, al giardinaggio, passando per l'idraulica. Grande riscontro anche per il Pet Store, marchio di forza e leader per chi ama gli amici a quattro e a due zampe, dedicato all'alimentazione e alla cura di cani, gatti, volatili, roditori e tutti gli animali da compagnia. I tre negozi sono stati inaugurati due anni fa, proprio a novembre. L'ampliamento delle aree commerciali riconferma la risposta positiva da parte sia dei residenti, sia da parte dei clienti che si recano dalle zone limitrofe per i loro acquisti, risaltando la ricettività del territorio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino (ed. Pordenone)

Concorrenza GDO

Attacco hacker ai frigoriferi Conad «Siamo stati noi»

`La rivendicazione dei cybercriminali russi dopo i colpi ai market di Pordenone e Aviano `Intanto la centrale nazionale dei supermercati ha fatto denuncia e spiega: «Ecco cosa è successo»


Attacco hacker ai frigoriferi Conad «Siamo stati noi»

L'INCHIESTA PORDENONE Hacker filorussi rivendicano gli attacchi ai frigoriferi dei supermercati. Sul caso indaga la Polizia postale, dopo la denuncia presentata dalla casa madre di Conad. La vicenda, che ha coinvolto diversi punti vendita in Italia, interessa da vicino anche il Pordenonese, dove l'attacco informatico del 2 novembre ha colpito il Conad di Aviano e il punto vendita della stessa catena in viale Grigoletti a Pordenone "Spesa Facile". In regione coinvolto anche lo Spazio Conad di Ronchi dei Legionari (Gorizia). La situazione è stata gestita con interventi tempestivi dei tecnici, ma in alcuni esercizi si è reso necessario eliminare e sostituire gli alimenti danneggiati.

LA SVOLTA A rivendicare l'azione sarebbero stati due gruppi di hacker filorussi, Noname057(16) e Z-Pentest, attraverso un video pubblicato su Telegram. Si tratta di un elemento che apre nuovi interrogativi sulla matrice dell'attacco, senza che al momento sia stata accertata la responsabilità dei gruppi che lo hanno rivendicato. Sulla vicenda era intervenuto anche il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che aveva annunciato il coinvolgimento degli organismi specializzati: «Sono all'opera i nostri tecnici, sia dell'Agenzia per la cybersicurezza che gli esperti della Polizia postale.

Confidiamo di vederci chiaro in breve tempo».

LA TESTIMONIANZA Nel Pordenonese, uno degli episodi che si è risolto senza conseguenze per gli alimenti è quello del supermercato Conad di Aviano. Il titolare, Davide Pivetta, racconta di essersi accorto subito dell'anomalia, nella mattinata di lunedì: «Confermo che c'è stato un attacco. Per fortuna non è successo di notte, ma al mattino, verso le 7.30. Abbiamo visto subito che qualcosa non andava e siamo intervenuti in tempo. Non ci sono stati danni, perché nel giro di mezz'ora erano già arrivati i tecnici».

Il gestore ha contattato immediatamente il servizio di reperibilità di Frigotecno, la società di Roveredo in Piano che segue la manutenzione degli impianti.

«Ho chiamato e ho segnalato che c'era qualcosa di anomalo.

In quel momento erano al punto vendita di Viale Grigoletti: mi hanno mandato una squadra e nel giro di un'ora hanno sistemato tutto. Sono partiti dai frigoriferi murali nella zona vendita e poi hanno ripristinato il funzionamento degli altri impianti», va avanti Pivetta.

LA TECNICA L'attacco in Friuli è scattato tra domenica e lunedì. Gli accessi anomali sono stati registrati in una fascia oraria notturna, compresa tra mezzanotte e la mattina. Resta però difficile individuare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

da dove sia partito: si vede soltanto un indirizzo Ip.

Gli hacker avevano modificato le soglie di segnalazione della temperatura, rendendo più difficile per il sistema di controllo a distanza rilevare tempestivamente le anomalie. Il risultato è stato particolarmente preoccupante con temperature nei frigoriferi arrivate a oltre 50 gradi.

«So di celle che hanno raggiunto anche gli 80 gradi. La resistenza è elettrica e scalda: in alcuni casi c'è stato persino il rischio di incendio», aveva spiegato il referente della Frigotecno, Dario Sartor.

«Avendo la telegestione, la ditta controlla gli impianti da remoto - fa sapere il titolare di Conad Aviano -. Ma erano state alzate le soglie di allarme, fino a impedire che le anomalie venissero segnalate. Ci siamo subito coordinati con i tecnici e abbiamo provveduto anche a rafforzare le soglie di allerta informatica».

I DANNI Ad Aviano, dunque, la rapidità con cui è stato individuato il problema ha evitato conseguenze sulla catena del freddo. «Ho anche il punto vendita di Montereale ma lì non ci sono stati attacchi», va avanti Pivetta.

Diversa la situazione negli altri punti vendita interessati. Secondo quanto comunicato da Conad a Pordenone e Ronchi dei Legionari i prodotti compromessi sono stati rimossi e prontamente sostituiti. «L'analisi interna dell'azienda è stata completata e i risultati sono stati trasmessi alla Polizia di Stato, alla quale è stata assicurata piena collaborazione per gli ulteriori approfondimenti», spiegano dall'ufficio stampa di Conad.

LA PAURA L'episodio di Aviano racconta anche quanto possa fare la differenza il momento in cui viene individuata un'intrusione. «Quando sentivamo parlare degli hacker che attaccavano i frigoriferi dei supermercati ci sembrava una cosa lontana e non ci avevamo dato molto peso. Ora ci rendiamo conto che può succedere davvero. Il problema è che ormai si vive nella paura: questa cosa è devastante», osserva Pivetta. Il timore è soprattutto quello che un attacco possa avvenire durante la notte, quando il personale non è presente e le anomalie potrebbero proseguire per ore senza essere rilevate. Olivia Bonetti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino (ed. Treviso)

Concorrenza GDO

Attacco hacker al Conad: carne da buttare

`I frigo nel mirino di pirati informatici filorussi: fuori uso il sistema di refrigerazione, danneggiati i prodotti surgelati
`Colpiti altri punti vendita a Pordenone: la rivendicazione attraverso un video su Telegram. Indaga la polizia postale


Treviso Provincia

Attacco hacker al Conad: carne da buttare

PONZANO Anche il Conad di Ponzano nel mirino degli hacker filorussi. I pirati informatici hanno rivendicato gli attacchi ai frigoriferi dei supermercati. Sul caso indaga la Polizia postale, dopo la denuncia presentata dalla casa madre di Conad. La vicenda, che ha coinvolto diversi punti vendita in Italia, da Ponzano al Pordenonese, dove l'attacco informatico del 2 novembre ha colpito il Conad di Aviano e il punto vendita della stessa catena in viale Grigoletti "Spesa Facile". Coinvolto anche lo Spazio Conad di Ronchi dei Legionari (Gorizia). La situazione è stata gestita con interventi tempestivi dei tecnici, ma in alcuni esercizi si è reso necessario eliminare e sostituire gli alimenti danneggiati. A Ponzano l'allarme è scattato alle 6 di mattina, quando il personale si è accorto che i frigoriferi, in particolare quello della carne, erano caldi anziché freddi. Da lì, la chiamata alla società che gestisce da remoto i sistemi di refrigerazione. Ma ormai il danno era fatto: la merce surgelata dei frigo colpiti è stata inevitabilmente buttata. Sconcertato dall'episodio il sindaco Antonello Baseggio: «Dispiace che i supermercati, che danno lavoro a tanti giovani, subiscano attacchi del genere».

LA SVOLTA A rivendicare l'azione sarebbero stati due gruppi di hacker filorussi, Noname057(16) e Z-Pentest, attraverso un video pubblicato su Telegram. Si tratta di un elemento che apre nuovi interrogativi sulla matrice dell'attacco, senza che al momento sia stata accertata la responsabilità dei gruppi che lo hanno rivendicato. Sulla vicenda era intervenuto anche il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che aveva annunciato il coinvolgimento degli organismi specializzati: «Sono all'opera i nostri tecnici, sia dell'Agenzia per la cybersicurezza che gli esperti della Polizia postale. Confidiamo di vederci chiaro in breve tempo». LA TESTIMONIANZA Nel Pordenonese, uno degli episodi che si è risolto senza conseguenze per gli alimenti è quello del supermercato Conad di Aviano. Il titolare, Davide Pivetta, racconta di essersi accorto subito dell'anomalia, nella mattinata di lunedì. «Confermo che c'è stato un attacco. Per fortuna non è successo di notte, ma al mattino, verso le 7.30. Abbiamo visto subito che qualcosa non andava e siamo intervenuti in tempo. Non ci sono stati danni, perché nel giro di mezz'ora erano già arrivati i tecnici». Il gestore ha contattato immediatamente il servizio di reperibilità di Frigotecno, la società di Roveredo in Piano che segue la manutenzione degli impianti. «Ho chiamato e ho segnalato subito che c'era qualcosa di anomalo. In quel momento erano al punto vendita di Viale Grigoletti: mi hanno mandato una squadra e nel giro di un'ora hanno sistemato tutto. Sono partiti dai frigoriferi murali

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

nella zona vendita e poi hanno ripristinato il funzionamento degli altri impianti», va avanti Pivetta.

L'attacco è scattato tra domenica e lunedì. Gli accessi anomali sono stati registrati in una fascia oraria notturna, compresa tra mezzanotte e la mattina. Resta però difficile individuare da dove è partito: si vede soltanto un indirizzo Ip. Gli hacker avevano modificato le soglie di segnalazione della temperatura, rendendo più difficile per il sistema di controllo a distanza rilevare tempestivamente le anomalie. Il risultato è stato particolarmente preoccupante con temperature nei frigoriferi arrivate a 50 gradi.

«So di celle che hanno raggiunto anche gli 80 gradi. La resistenza è elettrica e scalda: in alcuni casi c'è stato persino il rischio di incendio», aveva spiegato il referente della Frigotecno, Dario Sartor. Ad Aviano la rapidità con cui è stato individuato il problema ha evitato conseguenze sulla catena del freddo. Diversa la situazione negli altri punti vendita interessati. Secondo quanto comunicato da Conad a Pordenone e Ronchi dei Legionari i prodotti compromessi sono stati rimossi e prontamente sostituiti; a Ponzano la merce surgelata danneggiata è stata interamente eliminata. «L'analisi interna dell'azienda è stata completata e i risultati sono stati trasmessi alla Polizia di Stato, alla quale è stata assicurata piena collaborazione per gli ulteriori approfondimenti», spiegano dall'ufficio stampa di Conad.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)
Concorrenza GDO

Carrefour Sos dei sindacati «Scaffali sempre più vuoti»

Le organizzazioni chiedono un piano industriale


MASSA

Carrefour Sos dei sindacati «Scaffali sempre più vuoti»

Le organizzazioni chiedono un piano industriale

Sempre più anziani scelgono la palestra Dell'Amico: «Abbiamo un cliente di 95 anni»:

Pesi e attività aerobica per contrastare la perdita di massa muscolare. Il titolare della Gymnasium: «Il vero interesse oggi sono davvero loro»

Massa Scaffali sempre più vuoti, reparti con prodotti mancanti e clienti che, secondo i sindacati, stanno progressivamente diminuendo. È la situazione denunciata da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Toscana per l'ipermercato Carrefour del centro commerciale Mare Monti di Massa. Le tre organizzazioni chiedono chiarimenti alla società Bonini srl e alla direzione di GS sul futuro del punto vendita, che occupa quasi 190 lavoratrici e lavoratori.

Nel comunicato le sigle parlano di un «progressivo svuotamento degli scaffali», una condizione che avrebbe conseguenze sull'afflusso della clientela e starebbe alimentando l'incertezza tra i dipendenti, sia sul piano retributivo sia su quello occupazionale.

La vicenda si inserisce in una fase di cambiamenti societari. Nell'aprile 2025 il gruppo GS ha lasciato la gestione diretta degli ipermercati toscani: il punto vendita di Calenzano è stato ceduto, mentre quelli di Pisa, Lucca e Massa sono stati affidati in franchising alla società Bonini srl. A dicembre dello stesso anno il gruppo NewPrinces, guidato da Angelo Mastrolia, ha acquisito il 100% del capita|| |||||||||||||||||||||||||||||||| le di Carrefour Italia, lasciando inizialmente in essere i contratti di franchising.

Nel corso dell'estate, riferiscono i sindacati, sono emerse criticità nei tre punti vendita, legate alle condizioni strutturali e alla gestione delle temperature durante i mesi più caldi. In particolare, a Massa viene segnalato il malfunzionamento dell'impianto di climatizzazione, che avrebbe costretto il personale a lavorare in condizioni difficili. Secondo le organizzazioni, il problema non sarebbe stato risolto.

Le sigle lamentano inoltre difficoltà nel confronto con l'azienda sulle condizioni di lavoro.

Pisa e Lucca sono stati successivamente retrocessi, mentre Massa è rimasto l'unico dei tre ipermercati ancora in franchising con Bonini. Sul punto vendita apuano i sindacati segnalano anche carenze nei rifornimenti, con interi reparti che, secondo quanto riferito, sarebbero rimasti senza prodotti.

«Clienti che chiedono risposte alle lavoratrici e lavoratori, che a loro volta vorrebbero quelle risposte dalla direzione Aziendale», scrivono le organizzazioni, descrivendo le difficoltà del personale nel gestire le richieste della clientela senza disporre di informazioni sul futuro dell'attività.

La richiesta è ora quella di conoscere il piano industriale di Bonini e le intenzioni della proprietà. «Chiediamo quale sia il piano industriale della Bonini srl, chiediamo quali siano le intenzioni della proprietà», si legge nel comunicato. Le sigle domandano se ci sia la volontà di rilanciare l'ipermercato oppure se siano previste altre prospettive.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

«Domande alle quali sia la direzione di Bonini S.r.l che la direzione di GS sono chiamati a rispondere nel rispetto di oltre 180 famiglie», concludono.

.

La Nuova Sardegna

Concorrenza GDO

Dopo l'attacco hacker parla il titolare di Viro «La salute dei clienti è sempre la priorità»

Roberto Cuccuru spiega come sono stati rafforzati i sistemi di monitoraggio dei freezer

LUCA FIORI


Spaccio in famiglia a San Donato
Nel blitz arrestati marito e moglie

Dopo l'attacco hacker parla il titolare di Viro
«La salute dei clienti è sempre la priorità»
Roberto Cuccuru spiega come sono stati rafforzati i sistemi di monitoraggio dei freezer

Sassari «Abbiamo attivato subito i protocolli di emergenza. La priorità era tutelare i clienti e mettere in sicurezza i prodotti». Roberto Cuccuru, amministratore di Vi.Ro Srl, torna sull'interferenza informatica del 2 novembre che ha interessato i sistemi di refrigerazione dei due supermercati Viro Sidis di Sassari, in via Muroni e in piazza Colonna Mariana, e racconta come è stata gestita l'emergenza. L'allarme hacker è scattato alle 7.30. «Alle 8.30 le temperature del punto vendita di via Muroni erano perfettamente ristabilite. Alle 9.30 lo stesso avveniva nel negozio di piazza Mazzotti». Una volta ripristinati gli impianti, il lavoro si è concentrato sulla sicurezza dei sistemi per evitare nuove intrusioni. «Abbiamo rafforzato il monitoraggio degli impianti di refrigerazione e le misure di protezione informatica, blindandoli di fatto», spiega Roberto Cuccuru.

«Per affrontare l'emergenza la nostra società si è avvalsa dell'intervento della Frigosystem per la parte frigorifera e di Data Symposium per le apparecchiature hardware e software - aggiunge Cuccuru - sono state inoltre coinvolte le competenze dello Studio Sicurezza Srls per le verifiche legate all'Haccp e alla sicurezza sul lavoro». Sul fronte delle indagini, Vi.Ro ha presentato denuncia alla polizia postale e ha avviato un confronto con il Csirt Italia dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, che ha fornito indicazioni per la gestione dell'incidente. «Abbiamo collaborato con le autorità per l'accertamento dei fatti e per adottare ogni ulteriore misura utile», sottolinea l'amministratore della catena di supermercati. Cuccuru riconosce anche il ruolo dei dipendenti, impegnati a gestire le conseguenze dell'attacco e a garantire la continuità del servizio nei due negozi colpiti dall'attacco. «La tutela della salute e della sicurezza dei clienti costituisce per Vi.Ro Srl la priorità assoluta», ribadisce l'imprenditore. Restano ora da chiarire le modalità dell'interferenza informatica e le responsabilità di chi ha agito sui sistemi di refrigerazione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Messaggero Veneto (ed. Pordenone)

Concorrenza GDO

Il supermarket da Katia chiuderà il 1° gennaio Trattativa per trovare chi prosegua l'attività

La titolare: troppe spese, solo quest'anno 2 mila euro di tassa sui rifiuti

EMANUELE MANISCALCO


Spilimberghese - Maniaghese

Il supermarket da Katia chiuderà il 1° gennaio Trattativa per trovare chi prosegua l'attività

La titolare: troppe spese, solo quest'anno 2 mila euro di tassa sui rifiuti

Telefono del municipio aggiustato dopo 16 giorni

Open day a Casiacco Visite ginecologiche

Si inaugura ad Andreis l'arena dedicata a Tavan

Emanuele Maniscalco Travesio È appeso a un filo il futuro del commercio di prossimità a Travesio: dal primo gennaio 2027 il supermarket da Katia chiuderà i battenti, ma una trattativa tra privati, attualmente in corso, potrebbe scongiurare la scomparsa definitiva di un presidio alimentare fondamentale. La decisione della titolare, Katia Mazzurco, è stata comunicata alla proprietà dello stabile e segnerà quindi la fine dell'esperienza commerciale dell'imprenditrice a Travesio. Resta da capire se sussistono le condizioni affinché qualcun altro possa raccogliere il testimone, scongiurando un vuoto che graverebbe soprattutto sugli anziani, meno autonomi negli spostamenti. Mazzurco, dal canto suo, proseguirà l'attività negli altri due punti vendita di Lestans e Sequals.

Una scelta maturata tra difficoltà economiche, margini di guadagno sempre più esigui e un rapporto con il territorio giudicato insoddisfacente. «Ho già inviato la lettera di disdetta», spiega, «ormai metterci alla pari con i grandi è impossibile perché abbiamo poco margine di guadagno. In paese sono state fatte manifestazioni senza il mio coinvolgimento, solo una volta mi hanno chiesto il pane poi non mi hanno detto più nulla. Non ho più visto né sentito nessuno».

Le rimostranze della titolare chiamano in causa il rapporto con il Comune negli anni, segnato, a suo dire, da incomprensioni mai risolte, anche durante il mandato della precedente amministrazione guidata da Francesca Cozzi. «Addirittura loro mi dissero che la chiusura del mio locale non sarebbe stata un problema», prosegue Mazzurco, «perché avrebbero usato il pullman per portare gli anziani a fare la spesa a Spilimbergo. Se il Comune venisse a parlare con me e mi chiedesse di fare degli sconti agli anziani potrei anche farli, ma qua sono sempre state date bastonate. Le tasse sono molto alte, solo quest'anno 2 mila euro per i rifiuti. Manterrò i miei punti vendita a Lestans e a Sequals, visto che sono più piccoli e ho meno spese. Dopo un periodo lontana da Travesio ero tornata nel tentativo di trovare qualcosa di buono, ma com'era prima è rimasto anche dopo».

Sul piano amministrativo la partita è tutt'altro che agevole.

L'amministrazione guidata da Kether Del Toso sta cercando di scongiurare la perdita di un servizio che riveste un'importanza strategica per l'intera Val Cosa. I margini di manovra, tuttavia, sono ridotti: lo stabile non appartiene al Comune e la trattativa è tra privati. «Ci siamo attivati subito» precisa Del Toso. «Il 24 giugno, a meno di un mese dal nostro insediamento, abbiamo incontrato la titolare per comprenderne le esigenze. Di fronte alla sua ferma volontà di lasciare i locali attualmente occupati, ritenuti troppo grandi rispetto alle sue necessità, ci siamo immediatamente mossi per garantire la continuità del servizio. Attualmente è in corso una trattativa tra privati che lascia ben sperare».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Messaggero Veneto (ed. Pordenone)

Concorrenza GDO

«Pur non potendo intervenire direttamente in una negoziazione privata, ci siamo impegnati per facilitare il dialogo, ribadendo l'importanza strategica di un punto vendita di generi alimentari per l'intera Val Cosa», prosegue il sindaco. «Come amministrazione ringraziamo Katia e Roberto per quanto fatto finora per il paese: desideriamo rassicurarli sul fatto che siamo attivamente impegnati nella ricerca di una collocazione più idonea e contenuta per la loro idea di avviare un laboratorio, con l'obiettivo di giungere a una soluzione in tempi brevi». © RIPRODUZIONE RISERVATA il sindaco del toso «Ci siamo attivati immediatamente per garantire la continuità del servizio» Katia Mazzurco nel suo supermercato a Travesio È un punto di riferimento per l'intera comunità.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)

Concorrenza GDO

Prima dipendente, ora gestisce tre supermarket «Spaventate anche dall'aumento di criminalità»


Prima dipendente, ora gestisce tre supermarket «Spaventate anche dall'aumento di criminalità»

Trent'anni fa era una dipendente, oggi gestisce tre supermercati Coal. E non ha smesso di investire. La storia imprenditoriale di Caterina Zonghetti si inserisce in un quadro segnato, secondo gli ultimi dati, dalla perdita di 28 imprese femminili in un anno nella provincia. Difficoltà ben note a Zonghetti, che dalla presidenza di Cna Pesaro e Urbino raccoglie le istanze delle altre imprenditrici, prima fra tutte la richiesta di una burocrazia meno gravosa.

Come è arrivata alla guida di tre supermercati?

«Nel 2001, grazie all'impegno nel lavoro, mi è stata proposta la gestione di un punto vendita a Fano, dove risiedo, e nel 2011 di un altro a Pesaro. Nel 2018 e nel 2021 ho acquisito altri due negozi».

E nel suo percorso, che cosa ha richiesto più coraggio?

«Conciliare lavoro e famiglia.

Una scelta molto coraggiosa è stata la ristrutturazione completa di un punto vendita».

Un equilibrio, quello tra lavoro e famiglia, che ha richiesto anche rinunce personali?

«È un impegno che inevitabilmente richiede sacrifici personali, come non riuscire a passare tanto tempo con i miei figli oppure vivere con il rimorso di trascurarli per mandare avanti bene un'azienda».

Che ostacoli incontrano le donne che vogliono fare impresa?

«Uno degli ostacoli principali è riuscire a conciliare tutto. C'è anche la sensazione di dover dimostrare più degli altri il proprio valore.

Servirebbero maggiore sostegno, meno burocrazia e condizioni che permettano di realizzare i propri progetti senza dover rinunciare alla famiglia. Nel mio settore credo che anche l'aumento della microcriminalità a Pesaro sia un problema serio da non sottovalutare».

Emerge anche dal confronto con le imprenditrici di Cna?

«Sì. È importante creare occasioni di confronto e collaborazione. Su questo tema Cna è molto impegnata e pone grande attenzione all'imprenditoria femminile. A una giovane donna che desidera mettersi in proprio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

consiglierei di essere determinata, consapevole delle proprie scelte e di non perdere mai la passione e l'ambizione di puntare in alto. Noi donne non dobbiamo mai smettere di credere nelle nostre capacità».
Benedetta Pellegrini.

La Stampa

Economia, consumi e società

Lo studio della Bei: "Ridotto il potere di acquisto di sette persone su dieci a causa dei prezzi"

Il caro energia mette in crisi i consumi Il 40% degli italiani taglia cibo o salute

SARA TIRRITO


Decreto Bollette, si tratta Orsini vede Meloni "Il dialogo è costruttivo"

Il caro energia mette in crisi i consumi Il 40% degli italiani taglia cibo o salute

SARA TIRRITO Il caro energia sta lasciando un segno profondo nei bilanci delle famiglie italiane, su cui pesa in alcuni casi più che nel resto d'Europa. Lo rileva l'ottava edizione dell'Indagine sul clima, lo studio con cui la Banca europea per gli investimenti (Bei) analizza le opinioni dei cittadini su clima e transizione energetica. Il dossier è elaborato sulla base di un sondaggio commissionato dalla Bei e condotto da Ipsos Bva tra il 3 e il 25 agosto su 23mila persone nei 27 Stati membri, di cui mille in Italia. Secondo quest'analisi, il 70% degli italiani dichiara che l'aumento dei prezzi dell'energia ha ridotto in modo significativo il proprio potere d'acquisto negli ultimi 12 mesi, contro una media europea del 60%, e per il 24% degli interpellati la riduzione è stata drastica.

Le conseguenze dei rincari hanno portato a scelte quotidiane più austere e a privarsi di consumi essenziali.

Per effetto dei continui rialzi dei costi energetici, il 40% degli italiani ha tagliato le spese per alimentazione o salute e il 34% ha abbassato il riscaldamento, in linea con il resto d'Europa.

Non per tutti però la crisi ha avuto gli stessi effetti, anzi, per le famiglie più fragili l'impatto è stato più severo.

Il 22% ha dichiarato di essersi indebitato, di aver chiesto un aiuto economico o di aver rinviato il pagamento di una bolletta, contro il 16% della media europea.

Il caro energia ha inciso anche sulla mobilità. Il 63% ha modificato l'uso dell'auto, il 32% ha ridotto al minimo gli spostamenti, persino quelli per la spesa o le visite mediche, e una quota identica ha rinunciato a un viaggio o a raggiungere familiari e amici.

L'attenzione a ridurre i consumi ha riguardato anche le piccole abitudini. Il 20% ha rallentato alla guida per consumare meno carburante, mentre solo il 13% ha sostituito l'auto privata con mezzi pubblici, bicicletta o passaggi condivisi, contro il 22% della media europea.

Il peso dei costi spiega allora forse anche perché secondo lo studio gli italiani guardino alla transizione energetica soprattutto (e finalmente) come a una leva economica. L'81% la considera urgente per il Paese, contro il 75% europeo.

L'88% si aspetta una minore dipendenza dalle importazioni di petrolio e gas, l'84% prezzi più stabili o più bassi e un'analoga percentuale benefici per il clima. Rispetto al 2022 è cambiata la gerarchia delle priorità.

Quattro anni fa il contrasto ai cambiamenti climatici era il primo vantaggio indicato in Italia e in altri 18 Stati membri, mentre oggi nel nostro e in altri 15 Paesi il primo posto spetta alla riduzione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

delle importazioni.

Anche i timori legati a un rallentamento hanno una matrice economica. L'83% teme un aumento duraturo dei prezzi dell'energia e del costo della vita, l'82% una maggiore dipendenza dall'estero. In un contesto di crisi geopolitiche, gli italiani sono inoltre i più fiduciosi dell'Unione, con il 64% convinto che la transizione porterà l'Europa all'indipendenza energetica, contro il 38% della media, e il 73% si sentirebbe più orgoglioso di essere europeo se l'obiettivo venisse raggiunto.

«L'aumento dei costi dell'energia non è soltanto una questione economica: ha conseguenze concrete sulla vita e sulle scelte quotidiane delle famiglie - sottolinea la vicepresidente della Bei Gelsomina Vigliotti -. La transizione energetica è parte della risposta, perché ci permette di ridurre la nostra esposizione alla volatilità dei prezzi e rafforzare l'indipendenza energetica e la competitività dell'Europa». Sul piano delle scelte concrete verso il green, l'Italia è prima nell'Unione per l'adozione delle pompe di calore, con il 60% che ne ha già installata una o prevede di farlo entro tre anni, contro il 41% europeo. Il solare è la fonte più indicata, con il 62%, 10 punti sopra la media. Il 49% vorrebbe una base industriale europea per le tecnologie pulite anche a costo di tempi più lunghi, il 73% auspica una collaborazione più stretta tra gli Stati membri e il 68% preferirebbe finanziare la transizione con risorse comuni, contro il 21% favorevole a fondi nazionali. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Politica

Francia, hacker nella banca del sangue e l'Italia alza l'allarme cybersicurezza

Attacco contro i sistemi di controllo dell'ente che gestisce le donazioni: "Verificate tutti i casi di vulnerabilità"

Anais Ginori


Francia, hacker nella banca del sangue e l'Italia alza l'allarme cybersicurezza

Dai frigoriferi dei supermercati alle riserve di sangue destinate alle trasfusioni. Un nuovo attacco informatico colpisce in Francia i sistemi di raffreddamento delle celle frigorifere. Questa volta è successo in ambito sanitario, all'Établissement français du sang, l'ente pubblico che gestisce le donazioni e le scorte di prodotti sanguigni. Gli hacker sono riusciti a penetrare nei sistemi informatici di un fornitore esterno, modificando a distanza i parametri di tre impianti di refrigerazione e impostando fino a 110 gradi la temperatura normalmente mantenuta a meno 30 gradi.

L'attacco è avvenuto nella notte tra domenica e lunedì, ma i sistemi di allarme hanno permesso ai tecnici di intervenire prima che le scorte di sangue venissero compromesse. La ministra della Salute e l'ente pubblico hanno assicurato che non ci sono state conseguenze sanitarie né perdite di prodotti destinati alle trasfusioni e che la raccolta e la distribuzione del sangue proseguono regolarmente. «Avremmo potuto perdere campioni e sacche di plasma destinati a curare i pazienti» ha ammesso il presidente dell'Efs, Frédéric Pacoud, sottolineando la gravità dell'episodio rivelato dal settimanale Le Canard enchaîné.

Già nella notte tra l'11 e il 12 ottobre un attacco informatico aveva preso di mira i sistemi frigoriferi di oltre settecento supermercati, tra cui punti vendita Leclerc, Intermarché e Super U. Gli hacker erano riusciti a modificare da remoto le temperature dei congelatori, impostandole in alcuni casi fino a 50 gradi e alterando i cicli di sbrinamento.

L'attacco aveva avuto pesanti conseguenze, costringendo diversi supermercati a distruggere prodotti alimentari e provocando danni per decine di milioni di euro.

Altri sabotaggi si sono poi verificati in altri Paesi europei, tra cui Belgio, Svezia, Irlanda e Italia, dove l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale lancia l'allarme: «Attenzione alla protezione dei sistemi di gestione della catena del freddo e di tutte le infrastrutture industriali connesse. È necessario - scrive l'agenzia - verificare gli account abilitati all'accesso, la robustezza delle credenziali, lo stato di aggiornamento dei dispositivi e la presenza di eventuali vulnerabilità».

A preoccupare le autorità francesi è soprattutto la facilità con cui gli hacker sono riusciti a prendere il controllo di impianti industriali attraverso Internet. L'Agenzia nazionale francese per la sicurezza informatica (Anssi) aveva individuato negli attacchi ai supermercati gravi carenze nella sicurezza dei sistemi di refrigerazione con password troppo deboli, accessi remoti insufficientemente protetti e dispositivi direttamente collegati alla rete. «Difetti elementari di sicurezza» aveva denunciato il

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

direttore dell'agenzia, Vincent Strubel, durante un'audizione al Senato, avvertendo che le stesse vulnerabilità potevano mettere a rischio gli impianti frigoriferi del settore sanitario, compresi quelli utilizzati per conservare vaccini. Un allarme che si è rivelato fondato. Negli ultimi anni diversi ospedali sono stati vittime di attacchi informatici, spesso accompagnati da richieste di riscatto. Tra i casi più gravi quello dell'ospedale di Corbeil-Essonnes, alle porte di Parigi, paralizzato cinque anni fa da un ransomware che aveva costretto a rinviare interventi chirurgici e trasferire pazienti in altre strutture. Pochi mesi dopo era stato colpito anche l'ospedale di Versailles, mentre nel 2024 un attacco aveva preso di mira quello di Cannes. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Politica

lo scenario

Dai supermercati alle piazze le chat filorusse rivendicano " Siamo dentro, è tutto visibile "

Sui canali social i pirati informatici si attribuiscono gran parte del caos e annunciano altre azioni anche nel nostro Paese

Giuliano Foschini


Dai supermercati alle piazze
le chat filorusse rivendicano
"Siamo dentro, è tutto visibile"

I frigoriferi dei supermercati europei, le telecamere delle farmacie italiane, le centrali energetiche, i sistemi industriali. E persino le proteste di piazza. C'è un filo che lega gli attacchi informatici alle tensioni sociali che attraversano l'Europa. Ed è quello dei gruppi hacker filorussi. Il 3 novembre Z-Pentest, organizzazione vicina a Mosca, ha rivendicato insieme a NoName057 gli attacchi ai sistemi di refrigerazione che hanno fatto scattare l'allarme anche in Italia.

Nel messaggio pubblicato su Telegram si parla dei supermercati francesi, di quelli in Belgio, Svezia e Irlanda. E persino di guasti agli impianti frigoriferi di alcune basi militari americane. La rivendicazione non è una prova. I gruppi filorussi hanno tutto l'interesse ad attribuirsi operazioni capaci di seminare paura in Occidente. E, come aveva rivelato Repubblica, l'unico elemento finora accertato sull'intrusione è che il proxy utilizzato per violare la rete era riconducibile a un soggetto indiano. Ma la pista russa è concreta. E la rivendicazione arriva mentre gli stessi gruppi intensificano una campagna contro infrastrutture e aziende europee, con un'attenzione particolare all'Italia. Non soltanto per colpire i sistemi informatici. Ma per sfruttare le proteste e alimentare la sfiducia nelle istituzioni.

Nei loro canali Telegram gli hacker seguono le manifestazioni giovanili europee, rivendicano attacchi ai trasporti tedeschi e annunciano iniziative di sostegno ai manifestanti. «L'ondata di proteste iniziata in Francia, poi diffusasi in Italia, Spagna e Polonia, ha raggiunto la Germania», scrivono. E aggiungono: «Mentre i manifestanti tedeschi scendono in piazza, abbiamo creato un blocco digitale sui loro trasporti pubblici».

L'attenzione sull'Italia è altissima. «Zugzwang del governo italiano», scrivono, utilizzando un termine degli scacchi che indica una situazione nella quale qualsiasi mossa peggiora la propria posizione.

Poi attaccano le indagini sulle proteste del 17 ottobre e pubblicano fotografie di Youssef Siher, il ricercatore finito nell'inchiesta della Polizia di prevenzione. «La procura italiana sta cercando prove del coinvolgimento del nostro progetto nell'organizzazione delle proteste e ci sta bloccando i canali», sostengono. E avvertono che la situazione peggiorerà. Annunciano nuove manifestazioni, offrono sostegno economico ai manifestanti e invitano a utilizzare una piattaforma per organizzare raduni e gruppi mobili.

«Il nostro progetto è andato oltre gli attacchi DDoS», rivendicano.

«Molte persone si rivolgono a noi, le comunità sono perplesse e non sanno cosa fare. Li capiamo perfettamente

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e abbiamo soluzioni».

La lista delle infrastrutture che sarebbero state bucate è lunghissima. Rivendicano incursioni in siti di amministrazioni ed enti ministeriali, aziende di autotrasporto, un'impresa che produce imbottiture per divani e una centrale termoelettrica in Alto Adige, della quale sostengono di controllare alcuni componenti. In un altro messaggio NoName057 annuncia di essere entrato nel sistema industriale di quattro serbatoi di un'azienda chimica. «Siamo dentro. I valori di pressione cambiano al nostro comando», scrivono, sostenendo di poter modificare sensori e parametri di funzionamento. Dichiarazioni, anche queste, da verificare. C'è poi la videosorveglianza. Gli hacker hanno pubblicato immagini che attribuiscono alle telecamere di una catena italiana di farmacie. «Registratori di cassa, magazzini, ingressi, strade, persino il tetto: tutto è ben visibile», scrivono. E attaccano Giorgia Meloni per il sostegno all'Ucraina: «Continuate a sostenere gli ucraini, noi continueremo a dimostrare quanto siano protette le vostre strutture». Per amplificare i messaggi diffondono anche falsi articoli di giornale, utilizzando anche l'intestazione di Repubblica. Ora, questa è propaganda. Il pericolo è quando, come è avvenuto con la vicenda dei frigoriferi, diventa cronaca. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere di Bologna

Segnalazioni

In Salaborsa

Un Dopoguerra di intrighi nel libro di Alberto Garlini



Nella Roma dell'immediato Dopoguerra. In una città di rovine materiali e morali, tra luoghi abbandonati, locali notturni, infimi bordelli. Le uccisioni di una prostituta e di un gazzettiere reduce della Repubblica di Salò scatenano una ragnatela di intrighi che vedono coinvolti ex fascisti che sognano un'improbabile riscossa, generali nascosti in Vaticano, ambigui preti, agenti doppiogiochisti, ex staffette partigiane, orfani resi feroci dalla mancanza di tutto e sordidi mestatori, negli abissi di un mondo di macerie e di umana disgregazione. Alberto Garlini, parmigiano, curatore del festival Pordenonelegge, presenta il suo romanzo Credere tradire combattere (Marsilio) nella rassegna «Le voci dei libri», oggi alle 18 in Salaborsa, in dialogo con Piero Di Domenico del «Corriere di Bologna». (ma.ma.).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Imola)

Segnalazioni

Credere tradire combattere: Garlini e l'Italia del dopoguerra


Cultura Chi è di scena

Max Gazzè e l'ornamento delle cose
«Sono cresciuto con Guccini
E ho capito che la poesia è musica»

Credere tradire combattere: Garlini e l'Italia del dopoguerra

Mr. Rain sul palco dell'EuropAuditorium
Al centro le emozioni e il legame con i fan

Appuntamento con lo scrittore Alberto Garlini, curatore di Pordenonelegge e il suo ultimo romanzo 'Credere tradire combattere' oggi alle 18 alla biblioteca Salaborsa nell'ambito della rassegna Le voci dei libri. La storia è ambientata a Roma nel 1945. Tra le macerie e la miseria dell'immediato dopoguerra, Milo de Carval, giovane fascista rimasto fedele alla causa, sopravvive vendendo notizie false insieme all'amico Fede. Attorno a loro si muove un sottobosco di reduci di Salò, spie riciclate, generali decaduti, preti ambigui, profittatori e nostalgici: scalcinati manipoli di sopravvissuti rimasti aggrappati a un'idea sconfitta dalla storia.

Quando una giovane prostituta jugoslava viene assassinata, il delitto sembra solo una delle tante storie sporche che attraversano la capitale del dopoguerra. Ma sarà l'omicidio di Fede, torturato e ucciso in circostanze atroci, a costringere Milo a cercare cosa si muove nell'ombra.

La sua indagine lo porta dentro bordelli da poche lire, palazzi nobiliari, locali notturni e covi clandestini, obbligandolo a riprendere i contatti con Eva, il suo grande amore, ex staffetta partigiana e ora ballerina di avanspettacolo. In un clima di sospetto e disgregazione, dietro i due delitti affiorano i fantasmi della guerra appena terminata. Dialogherà con l'autore Piero Di Domenico.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023